Anno 52.° - Numero 55

I manoscritti non si restituiscono
ASSOCIAZIONE L. 3.— al trim.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Num. separato c. 10 - arretrato c. 10

GIORNALE DI UDINE

Domenica 18 Agosto 1918

LE INSERZIONI si misurano col lineometro di corpo 6, e si ricevono all'Ufficio del giornale nonchè presso la Ditta A. Manzoni e C. Milano. S. Paolo N. 11.

Uffici: Via Cavour, N. 6

ESCE A FIRENZE IL GIOVEDÌ E LA DOMENICA

Conto corr. con la Posta

Il GIORNALE DI UDINE odierno viene messo in vendita al solito prezzo di 10 centesimi, insieme al BOLLETTINO DEI PROFUGHI edito dai Commissari prefettizi delle terre invase.

Anche il prezzo di abbonamento al GIORNALE DI UDINE col BOLLETTINO DEI PROFUGHI rimane invariato.

Vedere in quarta pagina: « Profughi che si ricercano»

Navigare necesse est....

L'Alto Commissariato dei profughi, ricostituito secondo i voti del Convegno del Fascio nazionale, con poteri più ampi e con gli uomini più fattivi che prima gli appartenevano, sorretti dall'esperienza propria e dalla fiducia del pubblico, appoggiati cordialmente e validamente dal governo nazionale, non potrà tardare a fare emergere la sua opera riparatrice.

L'illustre patriotta che ha, con la parola eloquente, rappresentato nel modo più degno la popolazione emigrata e rimasta della nostra regione, che alla Camera e in Campidoglio infiammò i cuori per la nostra causa, che nell'abbraccio all'eminente capo del governo, in una memorabile seduta, consacrò l'unione del popolo italiano, ha assunto l'alto ufficio, affrontando con spirito di abnegazione, del quale non gli saremo mai abbastanza grati e che non dovremo mai dimenticare, responsabilità e travagli che possono venire superati soltanto dalla sua fede ardente nei destini della patria, dal suo ingegno lucido e potente, e dal suo coraggio. Noi confidiamo, pertanto, fermamente nella bontà della sua azione e di quella dei suoi collaboratori tutti valenti, alcuno valentissimo. La nave è ricostruita saldamente col comandante e l'equipaggio migliore che si poteva desiderare; ora si inizia la navigazione. *Navigare necesse est non vivere.*

Che cosa è finora mancato al governo dei profughi di guerra?

Ricordiamo che i provvedimenti del governo a tutela dei profughi non incominciano a datare da ieri, ma dal momento dell'esodo doloroso, e vi furon disposizioni governative per sussidii alimentari e di indumenti e abitazioni, e per collocamento di mano d'opera e trasferimenti; non mancò l'opera di provvidenza e delle pubbliche istituzioni e delle cittadinanze — citiamo a titolo d'onore quelle della nobilissima città che ci ospita — e ciò fu dato, fin dal primo momento, e in somma tale che, certo equamente ripartita, avrebbe potuto sufficientemente sovvenire i bisogni, come, d'altra parte, le dispozizione governative erano sufficienti per una conveniente sistemazione.

Che cosa è mancato dunque? È mancata la coordinazione tra le varie istituzioni sorte o per legge o per la buona volontà dei cittadini per la tutela dei profughi.

L'Alto Commissariato di ieri, solennemente investito di alta autorità, ma non di eguali poteri -- non si trovò in grado di colmare questa grave lacuna: sarà capace di farlo l'Alto Commissariato di oggi? Non vogliamo dubitarlo, perchè la mancanza di coordinazione tra le istituzioni di provvidenza per i profughi fu quella che sopratutto influì alla dispersione delle energie di tutela, all'inesatto riscontro dei reali bisogni ai provvedimenti ritardati o mancati, primo tra questi il censimento, alla non equa assegnazione e ripartizione di sussidi, alle difficoltà che resero quasi impossibili i trasferimenti, al mancato razionale sfruttamento della mano d'opera.

Prenda dunque con salda mano il nuovo Alto Commissario i fili di tutte le istituzioni che tendono allo stesso scopo, ma che, per competenza speciale, possono diversamente corrispondervi; e precisi le attribuzioni a seconda delle competenze; sarà in questo modo evitata la confusione e favorito il rapido disbrigo delle pratiche, che non mancherà di dar luogo a provvedimenti saggi e presi in tempo così da poter sovvenire con efficacia ai bisogni della nostra gente.

L'ACCOGLIENZA ENTUSIASTICA
alla nomina di S. E. Girardini

ROMA, 16.

Ai telegrammi mandati a S. E. Girardini, che avete pubblicati giovedì, sono da aggiungere i seguenti:

Il saluto dei Veneti e dei Friulani.

S. E. Girardini, Alto Commissario Profughi di Guerra - Via XX Settembre 58 — Roma.

Per le altissime funzioni cui V. E. è stata chiamata dalla fiducia del Governo Le invio le felicitazioni di Udine nostra che vede con legittimo orgoglio affidate al suo Illustre rappresentante le sorti dei profughi.

F.to PECILE *Commissario Prefett.*

***

Sua Eccellenza on. Girardini,

Comitato Generale Profughi Veneti Firenze apprende con esultanza notizia Sua auspicata designazione alto ufficio traendone sicura fiducia completo razionale equo patrocinio interessi materiali morali profughi pregandola estendere nostro vivo compiacimento a suoi autorevoli collaboratori.

F.to *Presidente Comitato Generale Veneto* PECILE.

***

Eccellenza Girardini, Alto Commissario Profughi Guerra — Roma.

Interprete pensiero Presidente Di Prampero assente e colleghi Comitato Patronato Profughi Friulani Roma porgo sentite felicitazioni nomina Alto Commissario Profughi guerra Vostra Eccellenza che insieme egregi collaboratori è garanzia successo conseguimento scopi nobile provvida istituzione. Ossequi.

F.to *Presidente Delegato* VERARDO.

***

Eccellenza Girardini — Roma.

Felicitazioni trionfo così bene composto e presieduto.

Senatore: PRAMPERO.

Da Torino e da Bologna.

On. Girardini, Alto Commiss. Profughi — Roma.

A nome Patronato Torinese che mi onoro presiedere a nome mio pregola gradire felicitazioni calorose sua assunzione alto ufficio da cui profughi traggono migliori auspici doverosa riparazione ultimi gravi provvedimenti. Ossequi F.to RUFFINI.

***

Eccellenza Girardini — Roma.

Nostro Sodalizio apprende vivo compiacimento notizia alto ufficio a Lei affidato confermasi animo nostri profughi fiducia che di Lei opera giunga benefico aiuto disagi esilio non attenuati dal tempo confortati ognora dalla coscienza del dovere dall'amore della Patria.

F.to: *Presidente Sodalizio Profughi:* MURERO.

Dai fratelli di Gorizia.

On. Giuseppe Girardini Alto Commissario - Roma, XX Settembre 58.

Al Figlio Illustre nobilissimo Friuli cui idioma tradizioni sacrificio fede unisce all'Alto Patrono degli esuli i Goriziani riverenti porgono il dì del riscatto anelando felicitazioni vivissime deferenti. F.to: VITTORIO CESCIUTTI.

Dall'Associazione Industriale.

Eccellenza Girardini, Alto Commissario Profughi — Roma.

Voglia gradire il più deferente saluto augurale Associazione industriali Provincie invase Roma; nonchè mio personale, sicuri che la sua azione sarà sempre inspirata a sua nobilissima visione della restaurazione dei nostri paesi nella Patria compiuta dalla guerra santa. Ossequi. F.to: GIUSEPPE VOLPI.

Il nobile saluto di Venezia.

Ecc. Girardini, Alto Commissario Profughi — Roma.

A Vostra Eccellenza cui è affidata la tutela dei Veneti nell'ora del più puro sacrificio che tempera per nuove fortune la virtù della gente nostra esprimiamo la fede e l'ammirazione dei Veneziani. Ossequi.

F.to: BORDIGA, *Vice Presidente Comitato Assistenza;* FILIPPO GRIMANI, *Sindaco.*

Il telegramma dell'on. Salandra.

Fra i moltissimi telegrammi di congratulazioni e di augurio pervenuti a S. E. Girardini in occasione della sua nomina ad Alto Commissario dei Profughi, ci piace rilevare il telegramma di S. E. Salandra, l'uomo illustre ed amato al quale i friulani tutti sono legati da devoto affetto e cordiale simpatia:

Eccellenza Girardini — Roma.

Apprendo con vivissimo compiacimento tua nomina, degno omaggio al tuo immacolato patriottismo, alla cara Udine nostra, alta salda tua fede, che non vacillò mai nei giorni delle supreme risoluzioni come nei giorni della sventura. Accogli coi tuoi compagni di lavoro il fervido augurio che il nobile ufficio vostro presto si esaurisca nella vittoria per la quale non dovranno più esservi italiani profughi in terra italiana. SALANDRA.

GLI ALTI COMMISSARI AGGIUNTI
Ernesto Pietriboni.

Nel disporre il riordinamento del Commissariato per i Profughi di guerra, al posto di Alto Commissario Aggiunto, fin qui tenuto dall'on. Girardini, il Governo ha chiamato il rappresentante del I Collegio di Belluno, on. avv. Ernesto Pietriboni.

Egli non è nuovo all'ufficio ora conferitogli: chè anzi, fino dai primi dolorosi giorni di novembre, collaborò con S. E. Luzzatti a far fronte alle gravi ed urgenti necessità conseguite alla sventura nazionale.

Problemi affatto nuovi si affacciavano nel provvedere d'improvviso a una popolazione di circa seicentomila abitanti che avevano tumultuosamente e senza mezzi abbandonato le loro terre, le loro consuetudini di vita, ed ogni loro attività.

Dopo un primo tempo di organizzazione, all'on. Pietriboni fu affidato lo speciale compito di provvedere al collocamento della mano d'opera profuga, ed all'impiego di tutti in genere i profughi idonei a profittevole occupazione secondo le varie loro attitudini.

E in questa sua qualità di Segretario Generale per il Lavoro nell'Alto Commissariato egli ha svolto fino a ieri, con chiarezza di veduto, con metodo, con cura, una intensa benefica attività, volta a favorire nei profughi lavoratori e in tutti gli abili il desiderio di riprendere, anche lontani dalle loro terre, il lavoro, per bastare almeno in parte a se stessi, guidati da quelle tradizioni di sobrietà operosa che sono il vanto della popolazione Veneta. Oltre cinquantamila profughi ebbero così collocamento.

Epperò la assunzione dell'on. Pietriboni alla più alta carica nel Commissariato Profughi, se rappresenta per lui opportuno e meritato riconoscimento del Governo per l'azione fin qui svolta, riesce d'altra parte gradita ai profughi non solo della intera Provincia di Belluno, che vedono in lui il loro rappresentante nell'Alto Consesso, ma a tutti i profughi, che l'opera sua e il nobile fine che la ha ispirata hanno potuto in questo tempo apprezzare.

Uomo in cui la giovane età nulla toglie alla lunga e seria preparazione politica, l'on. Pietriboni ha al suo attivo campagne generose nel giornalismo, nelle cariche pubbliche e nella Direzione del partito, chiamatovi in rappresentanza del Veneto assai prima della sua elezione a deputato di Belluno. UN BELLUNESE.

L'on. Pietriboni, Alto Commissario aggiunto, ha risposto col seguente telegramma alle congratulazioni inviategli dal dott. Alpago-Novello, Commissario prefettizio di Mel, Trichiana e Limana:

Roma, 14 agosto 1918.

« Ringrazio cortesi espressioni, che sono incitamento conforto a proseguire o migliorare l'opera nostra di doverosa pietosa assistenza verso i fratelli profughi, doloranti per le terre d'Italia, nell'attesa, con la certa vittoria, del sospirato ritorno.

Confido nella continuazione dell'opera solerte affettuosa di tutti i volenterosi ».

PIETRIBONI. »

Salvatore Segrè

Del comm. Salvatore Segrè, regnicolo di Trieste, così parla un giornale autorevole:

Uomo senza alcuna ambizione politica, senza alcuna sua mira politica personale, egli poneva e pone al servizio della grande causa tutto il suo disinteresse generosissimo, la sua attività perspicace, il suo instancabile zelo. La sua pratica fu a Trieste ed è oggi nel Regno, questa: dare e fare. Dotato d'uno spirito duttile, agilissimo, vario e diverso egli ha quella provvidenziale attività minuziosa che può spandersi in mille guise. Fisso in un amore solo, per cinquant'anni e più di vita, quello della sua Trieste natale e dell'Italia, del congiungimento di quella a questa, egli compiva e compie per il fine di tale amore un'opera multiforme, multiforme quanto incomparabile per l'ardore di ogni giorno e d'ogni ora.

Quando l'Italia dichiarò la guerra all'Austria e prima, Salvatore Segrè era il capo naturale di tutti i fuorusciti irredenti, per le sue doti provate nel suo passato. Per tacito plebiscito infatti egli fu nominato presidente dell'omonimo patronato e in questo ufficio egli dette tutto. In questo ufficio furono da distinguere due parti: la parte ufficiale in cui Salvatore Segrè fu il presidente che prodigando il suo tempo, la sua alacrità, tutte le sue doti, seppe mantenere sempre viva e accesa, presso tutti i poteri pubblici e tutti gli organi della pubblica opinione anche attraverso a tutte le difficoltà e a tutte le contrarietà, la causa dei fuorusciti; la parte personale privata, in cui Salvatore Segrè fu per molti tra i fuorusciti protettore e padre. Ufficio nuovo, questo di presidente del patronato dei fuorusciti irredenti, senza esperimenti del passato, quanto difficile, delicato e complesso esigeva da chi doveva esercitarlo, singolari qualità d'intelligenza e d'azione, altrettanto pronte, quanto valide. L'applicazione di tali qualità che Salvatore Segrè possedeva tutte, fornì a lui una tal somma di conoscenza e d esperienza che quando, dopo il disastro di Caporetto, l'Alto Commissariato per i profughi delle provincie invase fu istituito, egli fu portato ad esserne uno dei capi. E fattosi esperto nel patronato dei fuorusciti irredento nel nuovo compito tanto più vasto, sotto l'on. Luzzatti, egli ritrovò tutto se stesso.

Oggi nel riordinamento dell'Alto Commissariato Salvatore Segrè resta al suo posto. E i suoi preziosi servigi saranno pari a quanto maggior larghezza di funzioni e di responsabilità potrà ritrovarvi.

I commenti dei giornali.

Fra i commenti dei giornali sulla riforma dell'Alto Commissariato è notevole questo nell'*Idea Nazionale*:

Con giusto e ben augurante pensiero le persone che compongono l'Alto Commissariato per i profughi furono tutte scelte da province e regioni che profondamente commuovono il nostro patriottismo. Sono l'on. Girardini, deputato di Udine; l'on. Pietribuoni, deputato di Belluno; Salvatore Segrè di Trieste; l'on. Caporiacco di Udine; l'on. Bellati, deputato di Feltre; l'on. Ciriani, deputato di Spilimbergo, e il prof. Carnelutti di Venezia. Tutti questi nomi, dicono la nostra fede e la nostra certezza. Dicono che Venezia è ormai sicura e invincibile nella sua laguna, che le province invase saranno prossimamente liberate, che Trieste e le altre terre irredente per cui combattiamo, saranno finalmente nostre. Salvatore Segrè fu du quei figli di Trieste a cui guardando nelle ore più gravi della nostra guerra sentimmo farsi più acuto e quasi più intimo il nostro dolore per la grande liberazione che si allontanava. Oggi che il segno della vittoria è apparso, nè più sarà abbassato dal nostro cielo sulla nostra terra, la nostra esultanza corre continuamente al pensiero del nostro amico.

Una deputazione di irredenti

ROMA, 16.

È stata ricevuta dall'Alto Commissario di guerra, on. Girardini e dai suoi collaboratori comm. Segrè e on. Pietribonini, una delegazione della democrazia sociale irredenta che era composta dei signori: prof. Palin Sestan e Scampicchio. La Delegazione illustrò la situazione difficile in cui versano oggi i profughi in generale, proponendo l'introduzione di radicali riforme nell'organismo. che avrebbe dovuto patrocinare gli interessi morali e materiali dei profughi.

Ringraziamo Iddio e gli italiani

A. B. Stevens, delegato americano nella Commissione interalleata dei trasporti marittimi, ha detto che il primo raggio di luce sull'oscuro orizzonte degli ultimi mesi fu la disfatta splendidamente inflitta agli austriaci dagli italiani. Ringraziamo Iddio e ringraziamo gli italiani.

DI QUA E... DI LÀ

I vandalismi austriaci a Cison di Valmarino

Un ragazzo miracolosamente fuggito il 1º corr. dalla schiavitù tedesca e riparato di qua della Piave, ha raccontato come il grazioso paesetto

che parte il Rui, Fratta circonda e l'Alpe,

meta autunnale di tanti villeggianti trivigiani, sia stata devastata dai degni discendenti di Attila.

L'egregio Sindaco di Cison mi scrive infatti che non solo fu asportato tutto il bestiame, non lasciando alla povera gente affamata nemmeno quella unica bestia, che in qualche altro paese dicesi poi stata lasciata in cambio delle venti rubate, non solo fu portato via dalle case quanto era trasportabile, ma anche, dopo averne levato il vino, si distrussero tutte le botti, bruciandone il legno ed ammassando i cerchi di ferro, e si tagliarono tutti i boschi, che erano una delle maggiori ricchezze della vallata tra Serravalle e Follina.

E non basta: i manigoldi distrussero barbaramente anche molti fabbricati, e fra questi il bel teatrino settecentesco, che attestava la vecchia civiltà del paese e ne era uno dei pregi non minori.

Da altre fonti ho saputo che parecchie tra le più cospicue ville di quei dintorni furono addirittura bruciate: così la villa Luccheschi a Colle Umberto e quella Costantini a Ceneda.

Così fanno i maledetti a casa nostra!

E i nostri aviatori, che non sembrano aver compresa neanche adesso la mentalità tedesca, si contentano di gettar manifestini su Vienna e su Schönbrunn colla magra soddisfazione di leggere poi nei giornali degli assassini di Padova, di Venezia e di Treviso che le bombe non si sarebbero potute trasportare fin là e che ad ogni modo gli italiani hanno paura delle rappresaglie!

E il Governo, mentre continua a tollerare nelle nostre maggiori città certi internati (a Firenze vive p. es. indisturbata una persona, già denunciata alla Questura come spia!) e mentre il nemico, che si è messo da sè al bando anche di ogni primitiva civiltà, fa nelle zone invase strazio di tutto — di cose e di persone — il Governo non osa toccare quel tal ridicolo trono che fa onta al Campidoglio, nè pensa a confiscare quei beni dei ladroni, compresi i castelli o i latifondi degli arciduchi, che potrebbero almeno in parte servire alla restaurazione delle distrutte fortune dei profughi.

« An *pone taliane!* » strillano i maledetti, alzando le mani lorde del sangue nostro, quando si vedono preclusa ogni via di scampo.

Sì, gli italiani sono sempre buoni.... anche molto più delle proverbiali due volte.

LUIGI ALPAGO NOVELLO.

NIMIS — Ponte sul Cornappo e S. Gervasio.

Notizie dalla Venezia Giulia

La popolazione di Rovigno condannata a morire di fame

Si apprende che nei giorni 15, 16 e 17 corrente si costituirà a Lubiana il Consiglio nazionale jugoslavo. Il giorno 17 si terrà nella stessa città una seduta plenaria del Club jugoslavo, alla quale prenderanno parte anche dei delegati czechi e polacchi per accordarsi in comune intesa e per costituire un accordo oltrechè parlamentare, anche economico. Uno degli argomenti principali sarà la questione di Trieste.

Nelle sedute che il Club jugoslavo tenne negli ultimi giorni a Vienna e nel quale l'on. Korosec espose l'esito dei colloqui avuti con Hussarek fu deciso all'unanimità di continuare l'opposizione al nuovo Governo. Il deputato alla Camera austriaca, on. Spadarò, ha presentato al ministro per la difesa nazionale un'interrogazione che viene a dare una nuova conferma allo spirito di rappresaglia che anima l'Austria-Ungheria contro la popolazione di Rovigno. In seguito allo scoppio della guerra coll'Italia un ordine irrevocabile ed apportatore di dolore e di morte fece evacuare la città di Rovigno. Dopo tre anni e più di duri patimenti in baracche, dove ben il 20 per cento della popolazione perì, si ottenne il permesso di tornare alle proprie case. Tutto fu trovato a soqquadro e devastato. Le autorità politiche per rendere più tristi le condizioni di vita ai buoni rovignesi sospesero il pagamento del contributo militare, più di un milione e quattrocentomila corone, che spettavano loro: dopo 60 giorni venne anche a cessare il sussidio ai fuggiaschi, cosicchè ritornarono in patria nella più grave disperazione e miseria. Da sette mesi attendono invano e inutile fu ogni loro protesta: i buoni rovignesi devono morire di fame.

Come si vive in Austria

Le moneta non si adopera più - Il commercio si fa a mezzo di scambi... come tre mila anni fa in Europa e ancora in Africa.

Come si vive in Austria in questi tempi è noto a tutti; recentissime lettere sfuggite a quella censura portano però ancor un maggiore rincaro dei generi di prima necessità che non soltanto nel campo alimentare. La pasta è salita a 50, i fagiuoli a 30, il lardo a 45 corone al kg. Un rocchetto di filo 25 corone. Un paio di lacci per scarpe corone 1,20. Un

paio di scarpe comuni minimo 180 lire. Un pezzo di sapone simile a quello di cinque soldi di Genovois, ma molto cattivo per qualità 8 corone.

Il fatto però nuovo e più notevole si è che questo ? Da qualche tempo la scarsezza dei viveri è tale che i prezzi assegnati e correnti, sono piuttosto fittizi che reali e le compre vengono compiute effettivamente soltanto dai ricchi. La media borghesia ed il popolo in parecchi centri dell'Austria non compera a contanti venendo i denaro riduttato dai picco i commercianti, i quali invece esercitano per mezzo di scambi di natura. Così ad esempio si cambia la farina con i sapone e con il tabacco, o con altri generi di consumo. Oramai questo e un uso invaso anche a Trieste, dove i giornali dedicano intere colonne, a pagamento s'intende, per questi molteplici scambi Si trovano degli annunci amoristic. Il *Lavoratore* nel n. 22 luglio pubblicava per esempio :

« Scambio un paio di calze in filo di Scozia per un chilo di lardo o di olio ».

« Costume da bagno per signora, nuovo in tricot bianco e nero per 4 chilogrammi di farina bianca ».

« Uniforme militare nuova da scambiare con derrate alimentari o da vendere ». Rivolgersi al *Lavoratore*.

IL SOLDATO PATRIARCA

di S. Daniele del Friuli

Il *Marzocco* racconta questa storia, che pare leggenda :

Un piccolo petto minuscolo : due medaglie al valore, una d'argento ed una di bronzo, il distintivo delle fatiche di guerra ; due braccini corti ; il segno argenteo di una ferita gloriosa ; un berretto troppo grande per la piccola testolina : il trofeo del Genio, che contrasta singolarmente col piccolo volto timido ; tale è l'immagine, che si presenta a chiunque, visitando l'Armata del Grappa, chieda del soldato Patriarca, del telefonista *dodicenne*, del piccolo profugo, che silenziosamente, tenacemente compie il proprio servizio di piccolo *vagno*, di aggiustatore di fili telefonici sotto l'imperversare della rabbia nemica e della inclemenza celeste e che ritorna ogni notte, con gli occhi cilestri di sognatore, alla piccola baracca presso un Comando di reggimento, sperduta fra gli anfratti del monte sacro all'Italia.

Quando lo vidi la prima volta credetti ad uno scherzo : mi parve simile ad uno dei soliti fanciulli che le mamme vestono da garibaldino o da marinaio o da bersagliere. Poi le medaglie, il distintivo della ferita mi turbarono, mi accostai !... era ed è un soldato in carne ed ossa, un essere meraviglioso, che vive di eroismo e di silenzio, che ama i compagni più grandi vestiti come lui e si secca con quelli vestiti in borghese che gli fanno tante domande. Fu, lo potete immaginare, una serie infinita di domande quelle che gli rivolsi, per chetare la mia meraviglia, ma ad ogni domanda essa cresceva, si trasformava in stupore finchè alla fine me lo strinsi al petto e me lo baciai quel bimbo meraviglioso, quel piccolo fante sublime, quella creatura, che nacque e fu eroe, che ha superato in purezza di sacrificio ogni altro essere vivente !

Ma perchè annoiamo i nostri ragazzi con la leggenda di Muzio Scevola, la storia di Balilla e l'ardimento di Pietro Micca ? Ma che cos'è Balilla dinanzi al soldato Patriarca ? E perchè nessuno lo conosce ? Perchè i bimbi d'Italia non gli scrivono, non lo amano, non gli fanno delle carezze ? Perchè le mamme d'Italia non gli dicono una parola buona, a lui che non conosce mamma e papà ? Perchè i giornali d'Italia, che narrano il colore dell'abito dell'imputato Cortese o le pazzie del delinquente Lenin, perchè non dicono all'Italia tutta che noi abbiamo degli esseri meravigliosi ? Quando lo ho conosciuto io l'ho baciato e ne sono stato felice, come se in quella piccola persona fosse racchiuso, sintetizzato tutto il valore del combattente italiano, di quel soldato che prima non abbiamo capito, poi abbiamo trascurato, calunniato ed al quale solo oggi ci lega quella riconoscenza che egli si è sempre meritata. Non vi è un soldato più bello fisicamente del nostro fante, non vi è anima più paziente, cuore più buono, mente più pronta della sua. Egli è il nostro popolo, egli è la Nazione, e noi dobbiamo essere fieri delle sue virtù, dobbiamo esaltarle, come con orgoglio i nostri alleati ed i nostri nemici esaltano i propri combattenti, che pur non sono in nulla superiori al nostro tenacissimo fante grigio verde !

Rimandiamo al dopo guerra la narrazione delle imprese di Orazio Coclite o di Clelia : quelli sono atti comuni, che hanno trovato diecimila emulatori nelle nostre trincee : oggi ai nostri ragazzi si insegni la storia del soldato Patriarca, che è bella come una leggenda, che merita le lacrime ed i baci di tutti i bambini d'Italia.

« Nacque dodici anni or sono a San Daniele del Friuli ; il padre e la madre morirono mentre era bambino ; egli lavorava (ma come possono lavorare delle mani così piccoline ?) in una bottega di falegname. Venne Caporetto ed egli lasciò il paese natio : da quel giorno per lui è nata la guerra : deve ritornare nel suo Friuli, deve ritrovare la casetta dove è nato, il piazzale dove giocava con i monelli della sua età. Ha un unico sogno ; la sua bottega, il suo lavoro. Durante la ritirata si *aggrega* ad un reparto di arditi e con essi compie prodigi di valore : sul Monte Tomba, nel novembre della nostra passione, quando le orde germaniche fremevano dalla stretta di Quero per scardinare in una volta la difesa del Grappa e del Piave, egli esce in pattuglia con qualche ardito. Ha tre bombe a mano con sè ; sono grandi come le sue mani, ma gli hanno insegnato a lanciarle come sassi contro le rondini novelle. Arriva, spingendosi ben addentro fra le linee nemiche, fino ad un crocchio di tedeschi : un ufficiale prussiano e tre soldati con delle mitragliatrici. La bomba parte ed è ben diretta : l'ufficiale è sfragellato. I soldati impauriti alzano le mani : il ragazzo si fa miracoloso ; ha due bombe ancora ed agitandole quelle caccia dinanzi a se come pecore, i tre soldatoni col chiodo carichi di.... mitragliatrici. Questa che pare leggenda e una pagina, una sola, della storia meravigliosa del soldato Patriarca ».

Dove è Davide. Dove Gravoche ? Io vorrei che la storia del soldato di dodici anni giungesse all'orecchio non solo di tutti gli italiani, ma anche del solitario di Potsdam ; vorrei che gli apparisse la visione dei suoi tre fieri campioni, che obbediscono mansueti al gesto minaccioso di un si minuscolo soldato ! È l'immagine biblica che si rinnova, e il gigante, il colosso l'uomo macchinoso, che deve darsi sconfitto dinanzi al minuscolo campione della Buona Causa.

In alto i cuori ! Amiamoli conosciamoli, occupiamoci di loro e vedrete quanti prodigi sapranno compiere questi giovani, che non conoscono limiti al sacrificio : *guardiamoli* e sotto il nostro sguardo essi sapranno arrivare oltre il Friuli affamato, oltre l'Isonzo sacro, oltre i termini d'Italia, fin dove vi è un oppresso da liberare, un tiranno da soffocare !

Il *Secolo XIX* di Genova diceva ieri che il Comitato di Provvedimento ai combattenti segnala il giovane eroe che merita i baci di tutti i bimbi d'Italia, ed un dono che dica tutta la loro ammirazione ed il loro affetto.

Il Senatore Ronco ha scritto al generale Spinelli, Presidente dell'Ufficio Propaganda e stampa del Corpo d'Armata di Genova, pregandolo di promuovere fra i giovinetti di Genova la giusta e doverosa manifestazione, per la quale egli invia a nome del « Provvedimento » lire cento.

Il Generale Spinelli, che ha accolto l'invito, e curerà che i giovinetti genovesi facciano cosa degna dell'eroe e di loro.

In punta di penna

C'è ben altro da fare per la guerra.

Invitato a Roma, per le onoranze che gli erano state proposte in Campidoglio Gabriele D'Annunzio rispose :

« Io non posso venire a Roma. Ho molto lavoro alla mia squadriglia ogni giorno. Non debbo tralasciarlo ! Tre tonnellate di esplosivo rovesciate sul nemico valgono assai di più di tre once d'eloquenza pesate in Centocelle ».

Gli italiani che fanno seriamente la guerra alle trincee e nel paese alzano impetuosamente le mani approvando. Gabriele D'Annunzio conquista un altro titolo alla nostra riconoscenza gettando in mezzo alle vanità della tribuna e del circo — dove pur si preparano eccelse opere — il monosillabo rombante come il sasso partito dalla fionda : No !

Per i lavoratori dopo la guerra

Le Casse Statali

In una lettera ieri mandataci, l'egregio e operoso consigliere comunale Antonio Cremese richiama la nostra attenzione sull'opera benefica che vanno svolgendo i migliori uomini del mutualismo, a fine di apparecchiare per il dopo guerra una migliore condizione ai lavoratori con la costituzione di apposite casse statali per la disoccupazione involontaria, per il miglioramento delle condizioni dei lavoratori, per le pensioni, il servizio medico, l'assistenza legale e gli infortuni. Queste casse statali — egli scrive — dovranno essere alimentate dal concorso del Governo, dei Comuni, delle Provincie, degli industriali e degli stessi lavoratori.

E su tale importante ed urgente argomento, in questi giorni, qui in Firenze, al Convegno per le Assicurazioni sociali, ebbero a svolgere magistralmente i vari temi l'on. Abbiate, il comm. Pareti ed il comm. Toia, veri e propri tutelatori degli interessi proletari.

Apparecchiato così il terreno per una migliore società, nei rapporti fra capitale e lavoro, spetterà al Governo favorire e proteggere le nuove e vecchie industrie, coll'agevolarle in ogni forma e modo, renderle cioè tali da poter fronteggiare la concorrenza straniera coll'assicurare lavoro proficuo e continuato ai nostri operai delle diverse arti e mestieri.

Guardiamo con fiducia gli avvenimenti di guerra e pensiamo all'organizzazione che si sta apparecchiando per il dopo gierra a vantaggio delle classi lavoratrici che tanto hanno contribuito e contribuiscono per il buon fine della guerra e per la resistenza interna.

Migliaia di figli di combattenti ai monti ed al mare

ROMA, 16.

All'appello rivolto dal Presidente del Consiglio e dall'on. Comandini per l'organizzazione delle colonie marine e montane a favore dei figli dei nostri combattenti la nazione ha risposto con uno slancio che è sicura espressione della rinnovata coscienza del nostro popolo.

Ovunque, nelle città o nelle borgate, si è fatto a gara per la raccolta dei fondi, sicchè è stato fino ad ora possibile organizzare colonie nelle seguenti città : Acqui, Casale, Monferrato, Ancona, Sulmona, Monopoli per i Comuni di Corato, Noicottaro, Rutigliano, Conversano e Putignano ; Benevento, Treviglio, Brescia, Castrogiovanni, S. Maria Capua Vetere, Pontecorvo, Vizzini, Catania, Savelli, Nao, Pizzo e Soverato in prov. di Catanzaro, Chieti, Cosenza, Cuneo, Alba, Racconigi, Argenta, Ferrara, Firenze, Foggia, Forlì, Genova, Lecco, Pescia, Macerata, Cavriana e Pegognaga (Mantova), Pontremoli, Milano, Modena, Somma Vesuviana e Caserta (Napoli), Parma, Perugia, Umberide, Todi Pesaro, Piacenza, Volterra, S. Giuliano Bagni e Pontedera (Pisa), Lugo, Solarolo, Bagnacavallo, Brisighella, Faenza, Reggio Emilia, Albano Laziale, Monte Romano, Soriano, Viterbo, Roma, Sassari, Siena, Teramo, Torino, Ivrea, Marsala, Trapani, Favignana, Castellammare, Mazzara, Verona, Foggia, Ascoli Piceno, Forlimpopoli, Grosseto.

Questo elenco, già tanto numeroso, non è definitivo. Continuamente giungono notizie alle Opere Federate di Assistenza Civile e Propaganda Nazionale di nuove colonie marine e montane organizzate dai suoi instancabili Segretari Provinciali e Commissari Comunali.

Sarebbe bene non dimenticare

I profughi, continuando a dare prove diuturne del loro patriottismo, faranno bene a non deporre mai il regime di vita sobria e raccolta, a curare il risparmio, a perseverare nella previdenza, come facevano a casa loro per educazione famigliare, esemplarmente. Coloro, siano pure in numero molto esiguo, che dimenticano il loro passato mancano al dovere e alla dignità che specialmente in questo fortunoso tempo, sono imposti ai cittadini d'una grande libera nazione.

DALLE PROVINCIE D'ITALIA

DA ROMA

Come fu data sepoltura alla salma d'un aviatore friulano.

Ci scrivono 15 :

Al tenente rag. Giulio Pecile, pilota istruttore valentissimo, che diede la giovane vita alla Patria e al dovere, furono rese martedì, in Roma, solenni onoranze, alle quali parteciparono, insieme ai parenti addolorati, largo stuolo di amici ed estimatori, moltissimi ufficiali d'ogni arma, e specialmente i suoi compagni d'aviazione, che l'avevano carissimo.

Fra le Autorità militari erano il Generale conte di Panigai, il maggiore Castellini, i rappresentanti del Commissariato Generale d'aeronautica e del Comando di Difesa Aerea. Il conte cav. dott. Quirini, Commissario Prefettizio del Comune di Pasian di Pordenone, rappresentava anche il Prefetto e il Commissario Prefettizio di Udine ; il dott. cav. uff. Perusini interveniva per il Comitato Profughi friulani. Mandarono corone, oltre a quelle delle famiglie Ariis, Pecile e Pizzio, il Comune di Pasiano, il Commissariato Generale per l'Areonautica, l'Ufficio di Difesa Aerea, il Comando della Difesa e gli Ufficiali della squadriglia, i Piloti di truppa della.... squadriglia, gli Ufficiali della scuola Aviazione, il personale specializzato, la famiglia Conti Quirini, gli amici Conti Gozzi, gli amici Battizocco, Andrighetto, l'amico Ugo Imperatori, l'amico Deotti.

Il lungo corteo, preceduto da una banda militare e da un plotone d'onore, movendo dall'Ospedale del Celio, percorse la città fino alla barriera Tiburtina : la popolazione dei rioni attraversati partecipò affollata a reverente al meritato compianto.

Parlò primo sulla bara, con accento commosso, il conte Quirini. « In rappresentanza — egli disse — del Regio Prefetto della Provincia di Udine e del Commissario Prefettizio della città di Udine e quale Commissario prefettizio del Comune di Pasiano, reverente, addoloratissimo porgo l'estremo saluto, il doveroso e ben meritato omaggio, alla salma lacrimata del Tenente Aviatore Giulio Pecile, Segretario-Capo del Comune.

« Ma non frasi fatte, non le solite declamazioni d'occasione : Giulio Pecile valente e modestissimo, rifuggì sempre dal facile elogio, tanto caro al volgo.

« Di distinta famiglia friulana, colto, intelligente, laborioso, simpaticamente signorile, ebbe altissimo il senso del dovere e della propria dignità. Funzionario apprezzatissimo del Comune, per le sue squisite doti di mente e di cuore, ebbe la stima e la sincera simpatia, di amministratori e di amministrati. Dall'inizio della guerra si trovava alle armi ; sereno, capace, infaticabile, compreso con fede sicura del suo alto dovere, benvoluto e giustamente apprezzato. È sempre triste lo spettacolo della morte, ma è maggiormente triste quando chi muore è un giovane eletto e così tragicamente strappato a quella vita vigorosa che tanto poteva ancor dare alla Patria, alla famiglia, a sè stesso.

« E per noi Profughi doloranti, lontani dalla nostre terre desideratissime — ma fidenti nella vittoriosa riscossa che presto ce le ridarà — la perdita d'un conterraneo è doppiamente sentita. Ai Congiunti tutti, così crudelmente colpiti, la condoglianza vivissima del Prefetto e del Sindaco di Udine e quelle di tutta Pasiano, di tutta indistintamente, perchè realmente da tutti, il nostro povero morto era amato e stimato. E a te, Giulio, la pace di chi muore colla coscienza di aver sempre bene operato, colla coscienza del dovere compiuto ».

Il giovane capitano Valeriani recò l'estremo saluto dei commilitoni con parole veramente alate, palpitanti d'affetto e fervide di fede. Riportiamo i commovente discorso.

« Dinanzi alla salma di un aviatore — dice il cigno dalle piume leonine, invitto eroe del cielo — non si piange ; solo è permesso esaltarsi e ritemprarsi, sentendo più forte l'ardore della quotidiana vittoria sull'aria. Ed io non voglio dinanzi al tuo feretro, rimpianto amico Pecile, spargere lacrime vane, profferire parole amare ; io voglio dirti le parole d'amore che si affollano al mio cuore gonfio, alla mia mente accesa, che agitano l'essere mio fremente e delirante per l'inaspettata, brutale tua scomparsa. Voglio rendere a te, colla mia parola d'affetto, quel tributo che muti e mesti tutti i tuoi colleghi e tutti i tuoi dipendenti in cuor loro ti prodigano ; voglio dirti che la tua perdita di maestro che ci insegnò le vie del cielo all'apparecchio di Vienna, non si colma, non si ripara, non si attenua. A...., nella fucina cui abbisognano per combustibile giovani vite umane, i motori pulsano ancora e ancora, varcano il cielo le ali d'Italia ; ma ognuno di noi, non vedendo sulla linea l'alta tua figura o sull'aeroplano il tuo capo immoto, aspettante di assentire o dissentire al gesto dell'allievo, sente un'amarezza senza fine, un rimpianto senza fine, e alle mense, ognuno di noi asciuga furtivamente una lacrima vedendo il tuo posto vuoto, così come il cuore si stringe al passare dinanzi alla tua stanza deserta e cupa, anch'essa in profondo lutto. Nelle ore calde, nell'attesa del volo, non si disegna più poi viali della villa.... la tua seria persona alternante la fatiche del volo con le fatiche dello studio, e i libri di diritto che prendevano nelle tue mani il posto della *cloche* stanno immoti e inutili sul tuo tavolo

Giulio Pecile, il valente austero maestro, il lavoratore instancabile, il dignitoso combattente dell'aria.... colui che avendo dato alla Patria gli averi della sua terra del Friuli, dava ancora ad essa la diutruna opera di nuove possenti energie e nuovi e più possenti mezzi di difesa e d'offesa contro il nemico.... Povero Pecile ; il tuo Friuli non lo rivedrai più ! Tu dormi all'ombra della storia di Roma, altro nome da scrivere nell'albo dei martiri che in Roma e per Roma dettero la vita. Riposa in pace, modesto eroe ! Il sole d'oro di Roma, quel sole che sembrava irridere al nostro dolore,

t'illumina e ti bacia : tu vivi in Roma, nella sua luce, in questo sole che è così rosso, perchè irrorato dal sangue dei martiri, dal tempo di coloro che morirono per il loro Dio a coloro che muiono per l'idea, per la libertà, per l'amore. In nome di Roma, in questo santo nome che sa le sante vittorie, io ti giuro che non tarderà la liberazione delle tue terre, e nella tua Udine i tuoi fratelli di armi, i tuo fratelli di lingua, i tuoi fratelli di lignaggio innalzeranno un'ara e verseranno lacrime sulla tua salma che Roma restituirà alla Patria tua. Io ti faccio questo giuramento, perchè sento vibrare dappertutto l'anima italiana del soldato ; io, soldato per i soldati, minuscolo gregario del vendicatore esercito, ti grido : gioisci, martire esule e sconsolato ! È l'ora della riscossa, è l'ora della morte per chi mangia il pane dei tuoi contadini, per chi viola il tuo letto, per chi gode il rezzo delle tue ville ; è l'ora della vittoria, è l'ora del compenso a tanto sacrificio consumato da voi, poveri profughi, che date la vita alla Patria, dopo averle sacrificato gli averi ! Tu non sarai dimenticato, o Pecile ; il vuoto lasciato dalla tua scomparsa non si colma ; la vita affannosa e pericolosa domani ci riafferrare tutti, ma tutti sentiremo la mancanza tua, dai tuoi allievi che costantemente ti rivedranno al tuo posto di combattimento ai tuoi aiutanti, ai tuoi seporiori che vedranno mancare il soffio animatore della tua forte volontà. Nel darti l'estremo addio, come tuo fratello, come tuo amico, come tuo comandante, ti porto le lacrime della squadriglia e della scuola e ti invio la promessa di tutti noi di non dimenticarti, di annoverarti fra i martiri e fra i protettori, ti invio la promessa che la tua memoria sarà in noi viva e presente sempre, finchè il bene di vivere ci sia consentito. Alle tue sventurate sorelle ai fratelli abbattuti dalla folgore inaspettata della tua morte vada il conforto di vedere quale eredità d'affetti tu hai lasciato in chi ti conobbe ; vada il conforto delle nostre sincere e comuni lacrime in Udine, nel tuo ridente Pasiano, in tutte le terre della tua terra che aspettano.... Addio Pecile, addio modesto, addio generoso, addio martire, addio giovinezza fiorita e possente ; riposa in pace e placa il tuo spirito nella fede della riscossa e della libertà : noi superstiti l'attingeremo dal tuo esempio, pronti ad emularti prodigando, come te, la nostra vita ».

In attesa del riposo ultimo sotto le zolle della sventurata terra friulana la salma fu deposta in un loculo del Verano

Sia pace e gloria a Lui *che morì obbedendo alle sante leggi della Patria.*

DA SAN BARTOLOMMEO IN GALDO

Una conferenza di Fed. Botti.

Ci scrivono :

Organizzata dal nostro solerte Sotto-Prefetto cav. Fico e dall'egregio giudice avv. Bosco, ebbe luogo ieri l'annunciata conferenza all'aria aperta dal titolo : *In alto le nostre bandiere !* svolta dal volontario dall'America, profugo udinese, e ferito di guerra sig. Federico Botti.

Il valente conferenziere durante l'elevato suo dire, fu spesso interrotto da grandi applausi e da grida di « Evviva l'Esercito » e alla fine complimentato e festeggiato dal foltissimo e colto uditorio.

La folla improvvisò un imponente dimostrazione patriottica, inneggiando alla vittoria della Patria, al Re, all'Esercito, agli Alleati. (Al bravo carissimo Botti il *Giornale di Udine* manda il fraterno saluto. Ci hanno voluto dipingere come gente fredda, ma dove che sia giunto un gruppo, un uomo solo del Friuli nell'esilio per le sacre terre d'Italia, in suscitatore di fede e di ardimento ; l'impetuoso odio contro lo straniero riaccende e infiamma l'amore verso la patria, madre di tutti — *N. d. R.*).

DA GENOVA

Saluto entusiastico.

Ci scrivono 12 :

La nomina ad Alto Commissario dell'on. Girardini venne accolta entusiasticamente qui come in ogni angolo d'Italia dappertutto ove sono i friulani, da Chiavenna a Calatafimi, in attesa apparentemente calma che i nostri valorosi figli e fratelli possano darci « via libera » per il ritorno ai nostri paesi e :

Sia maledetta
chi d'italo amplesso
il soldato tedesco beò.

Venne spiccato il seguente telegramma :

Alto Commissario Girardini Profughi di guerra — Roma.

Profughi friulani qui residenti, compagni di lotta mentre plaudono V. E. per opera loro favore esplicata congratulandosi nomima pregano voler assecondare fondate impellenti richieste avv. cav. Petracco che dà tutto sè stesso per soccorrerci e lenire nostri dolori.

Infatti sappiamo che il cav. Petracco oltre aver dato vita a parecchie istituzioni fra le quali ultime : una scuola di calzoleria per i profughi colonie alpino, bagni di mare per i bambini ; in previsione dei bisogni per l'inverno, da molto tempo insiste con l'Alto Commissariato per una ingentissima provvista di vestiario e coperte.

Di altre iniziative sta occupandosi che porteranno somme considerevoli da distribuire, e tutto ciò senza e per non ricorrere all'autorità governativa ; ma facendo operare qui le spiccate conoscenze ed amicizie che seppe guadagnarsi nell'alta aristocrazia genovese.

Speriamo la sua parola trovi eco nel Commiss. Aggiunto comm. Salvatore Segrè friulano d'elezione e nei quattro Deputati friulani che hanno assunto il grave compito di coadiuvare l'on. Girardini.

Cooperativa di consumo fra profughi di guerra.

Domenica mattina in una sala dell'Università, gentilmente concessa, ebbe luogo l'assemblea generale che era stata indotta dal Comitato Friulano Pro Cooperativa in unione al Consiglio Direttivo di « Serenissima »

Presiedeva l'egregio avvocato Fionisio Tassini.

Venne discusso lo Statuto presentato dai due Comitati che fu approvato all'unaninità.

Venne stipulato l'atto di costituzione della Società che fu firmato da tutti i presenti, fra i quali vennero sottoscritte circa 500 azioni.

Pure all'unanimità, vennero chiamati alla Direzione della Cooperativa i signori : ing Luigi De Nardo presidente, Steffenato Giovanni consigliere delegato, Leiss Raimondo membro della Commissione Esecutiva e Cassiere, Rossi Marci e Cusin Giuseppe membri della Commissione Esecutiva, Leiss Paride, Lanzerotti dottor ing. Emanuele, Segrè Vittorio, Percotto Gustavo, Romani Pietro, Massig avv. Riccardo, Caroli Giuseppe, Comis Sebastiano, Locatelli Carmelo, Zanini rag. Umberto, consiglieri - Sacerdoti rag. Cesare, Baschiera rag. Andrea, Macola Co. Giusto, sindaci effettivi - Zanchi rag. Giovanni, Barborini Domenico, sindaci supplenti - Tassini avv. Dionizio, De Franceschi avv. G. B. Spagnol prof. Egidio, probiviri.

Il Consiglio raccomanda caldamente a tutti coloro che comunque possono essere considerati Profughi per causa di guerra, di iscriversi subito alla nascente istituzione, alla quale è già assicurato il benevolo e benefico appoggio delle Autorità centrali e locali.

Le sottoscrizioni si ricevono, per ora, presso il notaio D.r Marchetti piazza Umberto I numero 1 (primo piano), e presso la Sede provvisoria di « Serenissima » via XX Settembre N. 2-40

DA BOSCOTRECASE

Speriamo che la finisca.

Ci scrivono, 15 :

I profughi residenti in Boscotrecase non sanno a qual santo votarsi per poter ottenere una qualche cosa che a loro spetta o a loro faccia bisogno. Si rivolgono al capo delle guardie municipali il quale, poveretto, in altre faccende affaccendato, colla sua magna prosopopea da loro delle risposte evasive, le quali anzichè contentare il postulante lo irrita maggiormente.

E quando riceve qualche risposta che a lei non piace li fa chiamare dal vicebrigadiere della P. S. come si trattasse di ammoniti. Sono qui molti miti profughi che dormono a terra e le brande sono nel magazzino, di cui ha la chiave e il dominio il citato signor Capo. Sono cose dell'altro mondo !

Quando non si può o non si vuole esplicare il mandato assunto, è meglio che si rinunci e così i profughi sanno a chi rivolgersi. Speriamo che finisca presto simile stato doloroso di cose.

Non è così che i principii della ospitalità vogliono che si trattino coloro, i quali hanno dato tutto per la Patria.

UN PROFUGO.

Tutte le Corrispondenze che saranno inviate dagli amici collaboratori dovranno essere munite di firma con l'indirizzo.

Anno I. — Numero 3. Supplemento al N. 35 del GIORNALE DI UDINE — Esce ogni Domenica Firenze, 18 Agosto 1918.

BOLLETTINO DEI PROFUGHI DI GUERRA

EDITO DAI COMMISSARI PREFETTIZI PER LE RICERCHE IN ITALIA E LE CORRISPONDENZE CON LE TERRE INVASE

DA GEMONA

Il Commissario Prefettizio per i Comuni del Mandamento di Gemona (Firenze, Via de' Bardi N. 7) ci comunica l'elenco delle corrispondenze pervenute dai paesi invasi.

Comune di Artegna (2° elenco).

Adotti Maria, scrive a Adotti Italico — Asmaro Speranza, a Asmaro Luigi — Bassi Ida, a Bassi Gelmira — Braido Anna a Braido Licio — Brollo tua Moglie, a Brollo Agostino — Burra Maria, a Burra Alberto — Buzzolini Prudenza, a Sandroni Giovanni — Colautti Libera, a Oclautti Alberto — Colautti Libera, a Nannini Luigi — Canzatti Luigi, a Canzatti Simone — Cragnolini Maria, a Giacomi Giacomo — Da Riso Rachele, a Da Riso Pio — Da Riso Zita, a Segala Giulio — Da Monte Angolina, a Porfte Teresa Dominici — De Monte Celeste, a De Monte Gerardo — De Monto Gina, a Avvanzini Luigi — De Monto Maddalena a De Monte Volfango — De Monto Maria a De Monte Leonardo — De Monte Massimo, a Buzzolini Pietro — De Monte Massimo a De Monte Giovanni De Monto Rosa, a De Monte Valentino — Domenici De Monte Angolina, a DiLenardo Graziosa — Don Menis Curato di Rizzolo, a Da Rio Maria Margherita di anni 70 — Ellero Anna, a Ellero Paolo di anni 15 — Ellero Anna, a Ellero Domenico di anni 50 — Ellero Anna, a ElleroBernardino — Faccini Chiarina, a Rapasolli Silvio — Faccini Chiarina, a Bellini Giuseppe — Faccini Rosa, a Caddeo Marcello — Faccini Rosa, a Azzola Luigi — Frare Angelina, a Feare Bortolo — Godeone Menis, a Melin Maria — Jacuzzi Alberto a Jacuzzi Vittorio — Jacuzzi Luigi, a Jacuzzi Gio Batta — Job Italia, a D'Osvaldo Antonio — Livo Angelina, a Anzil Gio Batta — Livo Anna, a Livo Terzo — Livo Francesco, a Livo Noè — Livo Giovacchino, a Livo Domenico — Maraelli Anna, a Rizzotti Antonio — Maraelli Aurora, a Giorno Bernardino — Mazzocco Margherita, a Mazzocco Lorenzo — Mecchia Santa, a Tasoni Giacomo — Merluzzi Gertrude, a Merluzzi Zaira — Micossi Alberto, a Micossi Rodolfo — Micossi Maria, a Micossi Romano — Morandini Anna, a Marcuzzi Gioiello — Moracutti Colaoni Maria, a Colaoni Luigi — Moschetta Luigi, a Moschetta Innocente — Perini Giovanni a Perini Giuseppe — Pontelli Pietrok a Pontelli Luigi — Revelant Evaristo, a Revelant Olivo — Revelant Marcellina, a D'Arrigo Carmelo — Revelant Maria, a Revelant Bonaventura — Rizzotti Bartoloneo, a Rizzotto Pietro — Romanini Angelina, a Romanini Tamaro — Romanini Luigia, a Romanini Massimo — Romanini Rosa, a Romanini Umberto — Romanini Rosa, a Romanini Ada — Romanini Veronica, a Romanini Carmilio — Romanini Veronija, a Romanini Valentino — Rumis Anna, a Rumis Sem — Rumis Anna, a Ru Anna, a Rumis Sem — Rumis Anna, a Rum's Gio Batta — Stefanutti Assunta, a Bianci Carlino — Targhetti Dante, a Targhetti Rosa — Tonello Lucia a Tonello Pietro — Tonello Lucia, a Tonello Paolo — Tottolo Libera, a Tottolo Giacomo — Trannero Giovanni a Trannero Ervino — Tuti Lucia, a Tuti Luisa — Tuti Lucia, a Tuti Giovanni — Valzaghi Argenta, a Gusberti Umberto — Varago Angelo, a Varago Giovanni — Vànturini Abastasia, a Venturini Umberto di Angelo di anni 24 — Venturini Antonio, a Venturini Giovanni — Venturini Giuseppina, a Venturini Pietro — Venturini Ida, a Valent Gaspare — Vidoni Enrico, a Revelant Antonio — Vidoni Francesco, a Vidoni Romolo e Riccardo — Vidoni Giuditta a Vidoni Enrico — Vidoni Maria, a Vidoni Paolo — Zucchetto Erminia, a Zacchetto Francesco — Zozzi Luigi, a Zozzi Leonardo — Zuliani Regina, a De Vecchi Fiovanni.

Comune di Buia (2° elenco).

Molaro Elena, scrive a Molaro Augusto — Nicoloso Anna, a Aita Guido — Noacco Maria, a Basanelli Luigi — Papinotti Teresa, a Papinotti Pietro — Papinotti Teresa, a Papinotti Gaspare — Paeluzzi Enrico, a Paoluzzi Angelo — Pezzetta Domenica, a Pezzetta Delice — Piccolo Alessandro, a Piccolo Bortolin Virginia e nipoti — Piemonte Gio Batta a Piemonte Primo — Piemonte Gio Batta, a Piemonte Filippo — Piemonte Luigia, a Spizzi Valentino — Pinatti Elisa, a Pinatti Pietro — Pittini Ernesto, a Pittini Vincenzo — Rottaro Giovanni, a Rottaro Aurelio — Rottaro Giovanni a Rottaro Amedeo — Santarossa Rosa, a Santarossa Giovanni — Savio Maria, a Savio Enrico — Savio Norina a Savio Giuseppe — Savonitti Assunta, a Bonassi Giovanni — Soriratti Ferdinando, a Soriratti Luigi — Serafini Piccinin, a Piccinin Gioacchino — Spizzo Elvira, a Pitis Giovanni — Spizzo Patrizio, a Spizzo Maria, Remigia, Elda di Patrizio — Spizzo Valentino, a Spizzo Federico — Tomat Rosa a Tomat Enrico — Tondolo Amalia, a Tondolo Paolo — Tondolo Enrico, a Picilli Giovanni — Tonino Gio. Batta, a Tonino Riccardo — Zunatti Ranielda, a Nicoloso Emilio — Aita Girolamo, a Aita Noè — Aita Vincenzo, a Giordani Giuseppe — Barazzutti Anna, a Barazzutti Emilio — Belandini Anna, a Belandini Giuseppe — Bernardis, a Mattaloni Massimo — Bernardis, a Mattaloni Gio Batta di anni 26 di Buia di Udine — Baracchini Anna, a Baracchini Domenico — Bottaro Giovanni, a Bottaro Fermo — Calligaro Ferdinando, a Calligaro Giovanni — Calligaro Maria, a Calligaro Romanino — Calligaro Maria, a Minissini Agostino — Calligaro Teresa, a Calligaro Amadio — Canciani Bonaventura di Mois, a Canciani Gioacchino — Canciani Famiglia di Mois, a Canciani Gioacchino — Canale Giovanni, a Canale Felice — Collaone Albina, a Collaone Ottavio — Collaone Albina, a Collaone Bonifacio — Comis Anna, a Aita Domenico — Comiretto Teresa, a Tondolo Augusto — Contardo Marcellina, a Contardo Pietro — Delle Case Elisa, a Mittoni Luigi Paoluzzi Ester, a Papinutti Enrico — Eustacchio Celeste, a Eustacchio Vittorio — Eustacchio Celeste, a Eustacchio Pietro — Eustacchio Celeste, a Eustacchio Giuseppe — Fabbro Emilio, a Fabbro Luigi — Fantini Rachele, a Malimo Tarcisio — Felice Maria, a Felice Giuseppe — Forigutti Pietro, a Forigutti Pietro — Ganzitti Pacifico, a Ganzitti Luigi — Gherbezza Giovanni, a Gherbezza Giovanni — Gioedani Anna, a De Simoni Mattia — Graffi Luigia, a Morasini Fortunato — Guerra Pietro, a Guerra Ermenegildo — Lavis Lucia, a Cecconi Leonardo — Monis Emilio a Menis Pietro — Monis Emilio, a Menis Tiziano — Minisini Albina, a Minisini Gio Batta — Minisini Angelica, a Nascivero Ermanno — Minisini Domenico, a Minisini Angelo — Minisini Giuseppe, a Minisini Romeo — Minini Teresa, a Vattolo Riccardo — Missio Angelo, a Missio Luigi — Molaro Caterina, a Molaro Giacinto.

SECONDO GRUPPO

Comune di Gemona (2° elenco).

Acampora Pietro, scrive ad Acampora famiglia — Adami Francesco, ad Adami Cirillo — Alfieri Emilia, a Turchetti Salvatore soldato — Articò Matilde, a Articò Giuseppe — Ascalni Giuseppe, a Forgiarini Giuseppe — Asiano Giuseppe, ad Asiano Giovanna — Anzilutti Marianna, a Floreano Ermano di anni 26 — Baldassi Pietro, a Baldassi Davide di anni 48 — Baldassi Vitalia a Baldassi Francesco — Baldassi Vitalia, a Forgiarini Giuseppe — Barra Augusto, a Barral Agostino — Barisan Angela, a Fornasier Giovanni — Barisan Vincenzo, a Barisan Tomaso — Baron Luigia, a Vuerich Giovanni — Baviera Angelino soldato, a Martinuzzi Arturo — Benati Maria, a Benato Francesco — Bonato Maria al soldato Benato Antonio — Benedelli Alcido, a Benedelli Anna — Beorchia Maria, a Forgiarini Antonio — Bernardis Luigi, a Bernardis Maria — Betti Maria a Betti Primo soldato — Bianchet Anna, a Bianchet Giuseppe — Bierti Caterina, a Rizzo Agostino — Bierti Caterina, a Giaria Mario — Bisi Anna, a Bisi Emma di anni 22 — Bisi Maria, a Bisi Angeli di anni 19 — Bisi Maria, a Bisi Maria di anni 53 — Bisi Regina, a Marchetti Giuseppe — Bisuit Angela, a Elia Maria di anni 58 — Blasotti Biagio, a Blazotti Pietro soldato — Blasotti Livo di Campo Lessi, a Blazotti Valentino — Blazotti Pietro, a Blazotti Giuseppe — Boccacin Anna, a Boccacin Cesare soldato — Bonitti Gio Batta, a Bonitti Pietro — Bonitti Giuseppe, a Bonitti Caterina di anni 42 — Bortoluzzi Caterina, a Bortoluzzi Giovanni — Bovolini Giacomo di Ospedaletto, a Bovolini Giuseppe — Brando Anna, a Brando Lino — Brondani Maria, a Brondani Pietro — Brunoro Celeste, a Brunetto Celeste — Buttol Angela, a Buttol Matteo — Buzzi Giovanna, a Paorari Luigi nato a Cremona — Buzzi Rosa, a Buzzi Anselmo — Calloz Anselmo, a Calloz Baldassare — Capponi Guido di Ospedaletto a Caponi Serafino, Ceretto Guidi Firenze — Capponi Guido di Ospedaletto, a Caponi Maria, Ceretto Guido Firenze — Cargnelli Luigia, a Madile Anna ved. Cedaro di anni 56 con figli — Cargnelutti Augusto, a Cargnelutti Antonio — Cargnelutti Augusto a Biacio Sebastiano — Cargnelutti Maria, a Cargnelutti Francesco — Cargnelutti Maria, a Cargnelutti Ida di 16 anni — Cargnelutti Maria, a Cargnelutti Leonardo — Cargnelutti Maria di Campo Lessona, a Cargnelutti Pietro — Cargnelutti Maria, a Cargnelutti Leonardo — Cargnelutti Mario, Cargnelutti Leonardo, 257° Reggimento Fanteria — Cargnelutti Pietro, a Cargnelutti Eugenio — Casagrande Ottavio, a Casagrande Luigi soldato — Casali Margherita, a Londera Anna di anni 40.

Castellani don Edoardo, scrive a Franceschino Francesco — Casoni Maria, a Collini Elisabetta di anni 32 — Cedaro Francesco, a Cedaro Francesco soldato — Cessaro Maria, a Cessaro Vincenzo — Collavo Bortolo, a Collavo Francesco — Colletti Alma, a Ruin Antonio — Collini Anna, a Collini Angelo soldato — Collini Anna a Collini Egidio soldato — Colomba Matilde, a D'Alessio Michele — Comelli don Vincenzo di Ospedaletto, a D'Ambrosio Carlo — Comelli don Vincenzo, a Londero Santo — Comelli don Vincenzo, a Zilli Francesco — Contessi Antonio e Giov., a Contessi Giuseppe — Contessi Catterina, a Contessi Antonio — Contessi Maria, a Contessi Quinto — Coppe Antonio e famiglia, a Coppe Battista — Coppe Antonio, a Coppe Battista — Coppe Giovanni di Ospedaletto, a Coppe Giovanni — Copetti Antonio e famiglia a Copetti Leonardo — Copetti Elisa, a Capani Gio Batta — Copetti Giovanni, a Copetti Giuseppe — Copetti Lucia, a Copetti Francesco — Copetti Maria, a Copetti Francesco — Copetti Maria, a Copetti Angelo — Copetti Regina, a Venturini Giuseppe — Considero famiglia, a Considero Emilia — Costalunga Anna, a Costalunga Giovanni — Cragnolini Domenico, a Cragnolini Domenico — Cucchiaro Assunta, a Cucchiaro Valentino — Cucchiaro Ruboli Maria, a Ruboli Livio — Del Canton Filomena, a Del Canton Sebastiano — Zanelutti Italia, a Danelutti Guido soldato — Dall'O Amalia, a Dall'O Mercede di Antonio di anni 15 — Del Ross Giovanni a Del Ross Erminia — Della Marina Antonio, a Della Marina Amorigo — Do Simon Maddalena, a Cucchiaro Giuseppe di anni 68 da Tolmezzo Carnia — Di Bernardo Rosa, a Di Bernardo G. Batta — Di Filippo Anna, a De Filippo Giovanni — Di Fresco Andrea, a Di Fresco Giacomo — Dorotea Catterina, a Dorotea Antonio — Ellero Guglielmo, a Ellero Epifanio — Ellero Maria, a Ellero Celeste — Favero Angelo, a Favero Noè — Favero Angelo, a Favero Giuseppe — Federico Lucia, a Federico Mario soldato — Federiva Paolina, a Federiva Giuseppe — Florian Pierina, a Florian Fausto soldato — Folader Maria, a Folader Umberto soldato — Forgiarini Andrea di Moro, a Forgiarini Giovanni — Forgiarini Anna a Forgiarini Giovanni di Girolamo di anni 19 — Forgiarini Anna, a Forgiarini Pietro — Forgiarini Elisabetta, a Forgiarini Giuseppe soldato — Forgiarini Gio Batta, a Forgiarini Pietro sarto di anni 60 — Franceschinis Pietro, a Franceschinis Giuseppe — Franco Agata, a Franco Giuseppe — Franco Virginia, a Dalla Gaspero Anacleto — Frosini Nello, a Frosni Daria ved. Fronzi 22 — Gentilini Anita, a Cargnelutti Olivio — Geronazzo Emilia, a Milan Luigi — Geranzo Giovanni, a Geranzo Giordano.

Gerouazzo Vincenzo, scrive a Gavonazzo Beniamino soldato — Geronazzo Vincenzo, a Geronazzo Guglielmo — Guizzo Paolo, a Guizzo Guglielmo — Goi Maria, a Goi Pietro — Goi Santo, di Ospedaletto, a Goi G. Batta soldato — Gubiani Catorina, a Gubiani Leonardo — Gubiani Leonardo e Maria di Ospedaletto, a Bagnara Beniamino — Gubiani Maddalena, a Simonetti Maddalena — Gubiani Maria, a Gubiani Giuseppe — Gubiani Maria, a Bagnara Beniamino — Lepore Giuseppina, a Golosetti Lepore Maria di anni 34 — Lepore Giuseppina, a Mittoni Luigi — Londero-Ferragotti Anna, a Ferragotti Paolo — Londero-Ferragotti Anna, a Londero Giacomo — Londero-Ferragotti Anna, a Tuti Giovanni di anni 55 — Londero Ferragotti Anna di Campo Lessi, a Londero Maddalena — Londero-Ferragotti Anna, a Cargnelutti Giuseppe — Londero-Ferragotti Anna, a Forgiarini Leonardo — Londero-Ferragotti Carolina, a Dotti Augusto, Maria Oceni, Bologna — Londero Ferragotti Giacomo, a Londero Severo — Londero Ferragotti Giacomo, a Londero Giovanni — Londero-Ferragotti Giacinto, a Marcellino soldato — Londero-Ferragotti Giovanni, a Londero Pietro — Londero-Ferragotti Lucia, a Londero Giovanni — Londero Ferragotti Maddalena, a Londero Pietro — Londero-Ferragotti Maria, a Londero Rosa di anni 24 — Macor Emilia, a Vierich Erminio fu Michele — Madile Anna, a Raffa Cand. Giuseppe — Madile Anna, a Ghezzi Umberto — Madile Anna, a Raffa Cand. Giuseppe.

Madile Antonio, scrive a Perini Luigi — Madile Elisa, a Madile Antonio — Mainardis Giovanni, a Mainardis Luigi — Marchetti Angelo, a Marchetti Antonio di anni 17 — Marchetti Angelo a Marchetti Antonio di Angelo di anni 18 — Marchetti Giuseppe, a Marchetti Lorenzo di anni 48 — Marchetti Rosa, a Marchetti Lorenzo — Mardero Antonio a Mardero Giacomo soldato — Mardero Leonardo, a Mardero Giovanni — Marini Antonia, a Marini Matteo — Marini Catterina, a Gubiani Angelo — Marini Catterina, a Marini Gemma fu Leonardo di anni 32 — Marini Maria, a Marini Domenica Carduzzi di Angelo di anni 24 — Mazzacco Stella, a Mazzacco Giovanni — Mazzucotetti Agostino, a Zucchelli Luigia Alfredo Bologna — Melchior Anna, a Melchior Giacomo — Melchior Catterina, a Melchior Antonio di 35 anni — Melchior Giovanni, a Melchior Vittorio — Melchior Serafini Giacomo, a Serafini Giacomo fu Pietro di anni 46 — Meneghello Luigia, a Meneghello Riccardo — Miotti Erminia, a Miotto Felice — Minrte Luigia, a Coppe Battista — Miserini Maria, a Miserini Angelo di Giuseppe di anni 17 — Moro Luigi, a Moro Fernando — Moro Virginia, a Moro Alberto Raimondi — Morandini Lucia, a Venturini Giovanni sorvegliante ferroviario — Morelli Gina, a Fiocchini Maria — Moret Luigia, a Moret Valentino soldato — Moret Luigi, a Moret Giovanni — Mori Maria, a Mori Luigi — Mori Angelina, a Meratto Domenico — Nardi Giovanni, a Nardi Angelo soldato — Padovani Rosario, a Padovani Giuseppe, Vigonovo Ranzano — Pantani Nicolino, a Pantani Angelo — Panzolin Melania, a Panzolin Fioravante — Pascolo Elisabetta, a Pascolo Giuseppe — Pascottini Anna, a Serafini Antonio — Patat Elisa, a Patat Gio Batta soldato — Patat Giacomo, a Patat Domenico — Patat Ida, a Patat Maria di anni 48 — Patat Luigi, a Patat Davide — Patat Maddalena, a Patat Gio Batta soldato — Patat Maria, a Londero Emilio — Patat Pietro, a Patat Paolo soldato — Patat Pietro a Patat Giusto — Pederiva Paolina, a Pederiva Guerrino — Pederiva Virginia, a Pederiva Vittorio — Pepe Antonio, a Pepe Giovanni — Piazza Agostino, a Piazza Martino — Picin-Mori Maria, a Mori Luigi — Pisani Rosina, a Pisani Francesco soldato — Pontelle Valentino, a Pontello Leonardo — Quorotto Rosa, a Quarotto Innocente — Rebuli Argenta, Rebuli Matteo — Roch Umberto, a Roch Domenico, Rocca d'Arsiè — Roch Umberto, a Colle Antonietta, Rocca d'Arsiè — Roghini Giuseppo, a Roghini Attilio —

Revolant Rogina, scrive a Revolant Giovanni di Elisabetta — Rizzi Angolica, a Rezzi Leonardo — Rodaro Antonio, a Rodaro Michele — Rodolfo Caterina, a Comodin Alfonso — Roman Angelo, a Roman Sante — Rossi Rosa, a Scocco Guglielmo — Rosso Anna, Zanetti Aloiso — Sarini Rainero, alla famiglia Sarini — Sela Lucrezia, a Job Girolamo — Serafini Giovanni, a Serafini Giuseppe soldato — Serafini Rosa, a Serafini Angelo — Serafini Rosa, a Serafini Pietro — Serafini-Valle Teresa, a De Ronco Maria maritata Vale di 35 anni — Soccol Rebul Luigia, a Soccol Giuseppe — Stefani Maria, a Stefani Giocondo — Teatini Domenica, a Teatini Pietro — Teatini Venturini Domenica, a Teatini Pietro — Tren Gemma, a Rodaro Michele, soldato — Tuti Anna, a Macuglia Fedele — Tuti Anna ed Antonio, a Tuti Teresa maestra di scuola di anni 27 da Cavazzo — Tuti Anna, a Tuti Vittorio — Tuti Anna, a Tuti Francesco — Urbani Antonio, a Urbani Pietro — Urbani Carlo, a Urbani Pietro — Valle-Serafini Teresa, a Serafini Pietro fu Pietro di anni 44 — Venturini famiglia, a Venturini Luigi — Venturini Domenico, a Forgiarini Teresa di Giovanni di anni 24 — Venturini-Teatini Domenica, a Cuzzi Maria di anni 33 — Venturini Lucia, a Venturini Giovanni — Venturini Maddalena, a Venturini Luigi, soldato — Venturini Maria, a De Clare Ugo — Venturini Maria, a Forgiarini Ida, di anni 25 — Venturini Maria, a Forgiarini Caterina di anni 65 — Venturini Santina, a Goi Giuseppe — Venturini famiglia, a Vicentin Antonio — Zamai Girolamo, a Zamolo Angelo — Zanin Erminia, a Stefanutti Vittorio — Zanini Antonio, a Zanini Pietro di anni 43 — Zanini Orsola, a Dall'Acqua Pietro — Zanolto Monica, a Zanolto Antonio del fu Pietro di anni 48 — Zara Vittorio, a Zara Antonio — Zara Vittorio, a Zara Pietro — Zara Vittorio a Lucchetto Luigi — Zuliani Lucia, a Della Marina Antonio.

Comune di Bordano (2° elenco).

Adami Bernardo, scrive a Adami Giovanni — Colombo Cecilia, a Picco Antonio — Colombo Clementina, a Colombo Costantino — Colombo Domenica, a Piazza Leonardo — Colombo Elisabetta, a Colombo Antonio — Colombo Lucia, a Colombo Onorio — Colombo Lucia, a Rossi Leonardo — Colombo Maria, a Colombo Massimo — Picco Agostino, a Picco Primo — Picco Antonia, a Picco Guerrino — Picco Antonia a Picco Simeone di anni 18 — Picco Catterina, a Picco Francesco — Piccò Clementina, a Colombo Costantino — Picco Domenica, a Rossi Francesco — Picco Elena, a Picco Innocentina — Piccoo Elisabetta, a Del Bianco Quinto — Picco Maria, a Picco Simeone — Rossi Assunta, a Galassi Emilio — Rossi Assunta, a Rossi Leonardo — Rossi Catterina, a Rossi Giovanni — Rossi Teresa, a Lauretti Giuseppe.

Comune di Venzone.

Bellina Clelia, scrive a Molinara Virgilio — Bellina Elvira, a Bellina Giuseppe — Bellina Francesco, a Bellina Abramo — Bellina Giacomo, a Bellina Antonio — Bellina Maddalena, a Bellina Paolo — Bellina Orsola, a Marini Giovanni — Bellina Orsola, a Bellina Antonio — Bellina Orsolina, a Todeschini Luigia — Ballina Paolo, a Bellina Edoardo — Bellina Santa, a Brestan Maria figlia di Pietro di anni 23 — Bresson Angelina, a Maritti Clivio — Bresson Paolo, a Madrassi Noè — Bulfon Amalia, a Zanolo Leonardo — Caratti Anna, a Caratti Giuseppe — Caratti Anna, a Caratti Pietro — Ceiner Maria, a Ceiner Amolio — Chinese Anna, a Chinese Venanzia di anni 20 — Clapiz Giuseppe, a Clapiz Anna — Copetti Marianna, a Bellina Eugenio — Conzatti Luigi, a Conzatti Guglielmo — De Cecco Antonio, a De Cecco Antonio — Di Bernardo Andrea, a Di Bernardo Vincenzo — Di Bernardo Catterina, a Bellina Giacomo — Di Bernardo Francesco, a Di Bernardo Guerrino — Di Bernardo Giacomo, a Di Bernardo Angolo — Di Bernardo Gio Battista, a Di Bernardo Lucia — Di Bernardo Lucia, a Zamolo Maria — Di Bernardo Lucrezia, a Di Bernardo Giovanni — Di Bernardo Maria, a Di Bernardo Lucia — Di Bernardo Maria, a Di Bernardo Maddalena.

Comune di Venzone (2° elenco).

Fadi Giuseppe, scrive a Fadi Angelo di Giuseppe di anni 20 — Fadi Silvestro a Fadi Andrea — Fadi Silvestro, a Fadi Maria di anni 24 — Fadi Silvestro, a Fadi Giovanni — Gardel Lucia, a Gardel Giovanni — Madrassi Antonio, a Madrassi Pietro di anni 17 — Maiezon Giovanni, a Maieron Angoli Maria — Matanzana Oliva, a Bellina Pietro — Mitri Candido, a Mitri Elisa di anni 35 — Moretti Clemente, a Moretti Antonio — Moretti Elisa, a Caratti Giuseppe — Pascolo Antonio, a Pascolo G. Batta e Faustino di Antonio — Rebuli Giacomina, a Rebuli Luigi — Valent Famiglia, a Valenti Luigi — Valent Anna, a Colombo Raimondo — Valent Domenico, a Valent Maria di anni 19 — Valent Domenico, a Valent Giuseppe — Valent Elvira, a Corti Enrico — Valent Evelina, a Corti Enrico — Valent Ferina, a Comporato Vito — Valent Fresina, a Valent Sebastiano — Valent Giovanni, a Foraboschi Anna ved. Valent Minisil — Valent Giuseppe, a Valent Simeone — Valent Maria, a Valent Amedeo — Zamolo Pasqua, a Zamolo Alba 17 anni — Zamolo Lucia a Zamolo Maddalena di anni 50 — Zamolo Pasqua, a Zamolo Giacomo di anni 13 — Zamolo Pasqua, a Zamolo Emma di anni 15.

Comune di Osoppo (2° elenco).

Comino Giovanni, scrive a Comino Riccardo e Virginia — D'Osvaldo Antonio, a Mistrel Leonardo — Ganja Gio Batta, a Ganja Domenico — Pezzetta Orsola, a Lenussa Giovanna — Schievenin Clementina, a Schievenin Giovanni — Venchiarutti Matilde, a Venchiarutti Giovanni.

Comune di Trasaghis (2° elenco).

Baliana Vittorio, di Trasaghis, scrive a Baburna Alberto — Benedetti Angelo di Avasinis, a Benedetti Vincenzo — Benedetti Angelo di Avasinis a Benedetti Antonio — Cecchini Maria di Avasinis, a Colavizza Ferdinando — Cecchini Valentino di Trasaghis, a Cecchini Eligio — Cecchini Virginia di Trasaghis, a Cecchini Amalia — Cucchiaro Antonio di Alesso, a Stefanutti Natale — Cucchiaro Lucia di Alesso, a Stefanutti Eugenio — Cucchiaro Maria di Alesso a Turisini Caterina fu Giovanni di anni 22 — Cucchiaro Maria di Alesso, a Tonelutti Francesco — Cucchiaro Maria di Alesso, a Stefanutti Pietro — Cucchiaro Maria di Alesso, a Botti Alfonso — Del Cozzo Vittorio di Braulins, a Del Cozzo Lucia — Di Bez Giovanni di Avasinis, a Di Bez Giovanni — Di Doi Elena di Avasinis, a Di Doi Pietro — Di Doi Elena di Avasinis, a Di Doi Amedeo — Franzil Maria di Alesso, a Stefanutti Gio Batta — Franzil Regina di Trasaghis, a Zitto Pasquale — Passamai Maria di Trasaghis, a Passamai Giovanni — Ridolfo famiglia di Avasinis, a Ridolfo Antonio — Rodaro Aurora di Avasinis, a Di Doi Amadio — Spadetto Luigia di Trasaghis a Spadetto Matteo — Stefanutti Domenica di Trasaghis, a Stefanutti Pietro — Stefanutti Domenica di Alesso, a Stefanutti Giovanni — Stefanutti Elisa di Alesso, a Cucchiaro Floreano — Stefanutti Giovanni di Alesso, a Stefanutti Eugenio — Stefanutti Lucia di Alesso, a Rabassi Giovanni — Stefanutti Maria di Alesso, a Stefanutti Antonio — Stefanutti Maria di Alesso, a Stefanutti Natale — Stefanutti Maria di Alesso, a Stefanutti Cesare — Tomat Osvaldo di Alesso, a Tomat Luigi — Turisini Lucia di Alesso, a Turisini Pio — Vidoret Paolo e famiglia di Peonis, a Vidoret Felice — Zilli Olivo di Alesso, a Zilli Regina fu G. Batta.

Comune di Montenars (2° elenco).

Anzilutti Celeste, scrive a Anzilutti Francesco di Francesco — Anzilutti Marianna, a Dreosti Floreani Marianna con un figlio — Castenetti Giovanni, a Ca- Castenetti Gio Batta — Castenetti Giovanni, a Castenetti Augusto — Castenetti Giovanni, a Castenetti Massimo — Cecutti Zita, a Valzacchi Scipione — Colanetto Maria, a Minetto Silvio — Coppè Cecilia, a Coppè Francesco — Cragnolini Maria, a Cragnolini Francesco — Cragnolini Maria, a Cragnolini Pietro — Crapiz Elena, a Crapiz Giovanni — Francile Catterina, a Francile Giuseppe — Franc.. Delizia, a Francile Venanzio — Francile Domenico, a Morandini Maria di anni 40 — Giacomutti Bartolo, a Giacomutti Guglielmo — Isola Domenico, a Isola Maria Mangiagalli — Isola Francesco, a Isola Domenico — Isola Pulcheria, a Caronti Emaniele — Lucardi Antonio, a Lucardi Francesco — Lucardi Antonio, a Lucardi Giacomo — Lucardi Lucia, a Lucardi Ernesto — Lucardi Luigi, a Lucardi Luigi — Lucardi Regina, a Lucardi Davide — Macor Gio Batta, a Macor Gio Batta di Santo — Marcuzzi Teresa, a Manganelli Maria nata Marcuzzi — Meu Filippo, a Meu Costantino — Molara Italia, a Molora Pietro — Morandini Anna, a Marcutti Gioiello — Morandini Anna, a Lucardi Faustino — Morandini Giovanni a Morandini Luigi — Palese Mario, a Palese Gioberto — Patat Orsola, a Patat Giovanni — Placereani Ines, a De Monte Leonzio — Simeoni Anna, a Sommaro Augusto — Toniutti Maria, a Toniutti Eugenio d'Alfo — Valzacchi Pulcherio, a Valzacchi Domerina nata Vidoni — Vidoni Maria a Vidoni Tamaro — Vidoni Maria, a Vidoni Callisto — Van Maria, a Moro Domenico — Zanitti Isigenia, a Zanitti Giacomo di Giacomo — Zanitti Lucrezia, a Zanitti Giuseppe di Francesco — Zanitti Maria, a Palese Catterina.

Le cartoline che arrivano da persone delle terre invase, a mezzo della Croce Rossa, sono mandate ai Commissari dei mandamenti e dei comuni. I commissari poi fanno compilare gli elenchi dei nomi che vengono pubblicati in questo Bollettino.

Pertanto i profughi che trovano pubblicati i loro nomi nel Bollettino debbono rivolgersi non al Giornale, ma al proprio Commissario, che si affretterà a consegnare o spedire le cartoline agli interessati.

ALL' UFFICIO DEL LAVORO

All' Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine, con sede in Firenze, via S. Niccolò 91, sono pervenute notizie dalle seguenti persone rimaste nei territori invasi:

Mandamento di Pordenone.

Di Maddalena Marta e Angela; Di Maddalena Maria nata Trovisan e figli; Biason Elisabetta — Marchiò Luigia e figli; Pellegrino Teresa e figli; Contessa Cattaneo Antonietta maritata Chies; Loria Malvina nata Prosdocimo e figli, di Pordenone — Micheluz Antonio e Benedetta; Bernardini Antonia, di Rorai Grande — Palazzin Angelo; Vettor Paolo; Del Piero prof. Parroco; Sartor Virginia nata Furlan, di Torre — Buodo Arcangelo - famiglia, di Visinale — Sartori Eugenio e Rosolina; Sartori Antonietta, Santa, Angelina, Eugenia, Alessandro e Ida; Cantoni Maria nata Vescovo e Albina — Cantoni Antonia, moglie e 7 figli, di Azzano X — Turin Angelo e Domenico; Turin Domenico fu Antonio; Peresut Antonio, Lucia, Luigi, Giovanni; Burin Caterina nata Pinali e figli; Bertoncini Antonio e Costante; Manfrini Antonio fu Luigi — Coran Erminia nata Paier e figli, di Cordenons — Nadin Angela e Geltrude; Piccinin Giuseppe e famiglia; Pasut Gio Batta - famiglia; Rossetti Giovanni e Rosina, figli e figlie; Polesel Maria nata Dal Tedesco; Pasquali Antonio e figli; Del Fiol Luigi e famiglia; Del Fiol Angela Cimolai; Del Fiol Cimolai Luigia; Carnelutto Erminia e figli; Corazza Albina e figli; Corazza Valentino - famiglia; Bressan Giovanna, di Fontanafredda — Bartissin Osvaldo, di Fiume (Compello) — Falcin Teresa; Muzzin Giovanni fu Giacinto; Vacchier Maria e figli; Vivanda - famiglia; Vacchier Caterina nata Vivanda e figli; Frattolin Daniele e Angela; Frattolin Maria, nata Battel e figli, di Fiume Bannia — Porri Demetrio e Santina, di Montereale (Grizzo) — Belgrado Rosa e figli, di Montereale (S. Leonardo) — Michelin Pasqua, di Montereale (Grizzo) — Basso Paolo, Francesco, Maria, Genoveffa e Amalia; Basso Giovanna nata Pitonèt, di Pasiano — Del Moro Giovanna, di Roveredo — Famiglia Vianello Giuseppe, di Vallenoncello — Faè Paolo e famiglia; Nonis De Lorenzi Maria e figlia, di Orcenigo Inf. — Zampese Giuditta e figli, Enrico, Angelo e Vittorio, di Cusano — Costantini Maddalena e 4 figli, di Murlins — Cantarutti Angelo e moglie Santa; Cantarutti Giovanna nata Bortoluzzi e Ines; Jus Maddalena ved. Boreani Domenico e figlia — Cantarutti Angelo e moglie; Bortoluzzi Giovanna e figlia, di Castions.

Mandamento di Sacile.

Pagotto-Covre Adele e famiglia, di Sacile — Ortolan Anna nata Gava e figli; Ortolan Margherita e Maria; Ortolan Domenica-Andreetta, di Villaorba — Berlese Maria nata Pilot e figli, di Sacile — Del Maschio Maria - famiglia, di Budoia — Polesello Giuseppe, Luigia e figlie; Soldan Ferdinando - famiglia; Abilani Lucia, di Brugnera — Calderan Maria nata Gambon - famiglia, di Budoia — Ortolani Augusta di Domenico; Ortolani-Alberghetti Giuseppina, di Caneva — Fantin Osvaldo, moglie e figlio; Donadel Maria e figli; Donadel Caterina e Rosa con figli; Modolo Angela nata Celant; Perenzin Giovanni, Caterina e fratelli Perenzin, di Polcenigo.

Mandamento di S. Daniele.

Ved. Buttazzoni Italia nata Polacco, Enrica e Annita; Fortunato Gio. Batta; Fortunato Angelina nata Candusso e due figli; Bidinost Teresa; Battelino Giovanni fu Carlo; Flebus Sante, Santa, Rosa, Maria e Antonia; Frittaion Giovanna nata Natalino; Toffazini Teresa nata Martinuzzi; Di Pauli Giuseppe e Anna; Di Pauli Regina, Caterina, Giuseppe e Giovanni; Battaino Giovanni e Lucia; Marcuzzi Gio. Batta; D'Arcano Antonio fu Massimiliano e Luigia; D'Arcano Maria, Giovanni, Bice e Rodolfo; Piuzzi Pietro e Dorotea; Cignolini Adelchi; Gentili Eugenia; Di Biagio Roso e figli; Topazzini Luigi - famiglia; Sivilotti Rosa nata Bin; Topacini Anna; Sivilotti Romeo; Parini - famiglia; Piuzzi Giuseppe e Regina; Piuzzi Luigia nata Tomat e Piuzzi Milena; Polano Angelo e Giuditta; Cignolini Adelchi e Eugenia; Prospero Antonio; Macor Luigia e figlie, di S. Daniele — Rotta Maddalena, Filomena e figli di S. Daniele Bonzicco — Rinaldis Maria e figlia, di Giusto Giovanni, Regina; Di Giusto Perosa e Caterina; Fabbro Luigi - famiglia, di S. Daniele Villanova — Persello Massimo; Furbian Luigia; Sabbadini Elisa, Renato e Maria, di Colloredo Mont. — Presello Maria nata Bortoletti; Ved. Presello Adele nata Lizzi e figli; Di Caporiacco conte Giulio, di Colloredo (Caporiacco) — Fabro Natale e figli; Fabbro Giuseppe, Maria nata Codutti e Fabbro Clelia e Enrico, di Colloredo Lauzana — Valle Giovanna, Carlo, Santina e figlia, Luigia; Piccoli Emma nata De Nardo; Piccoli Adriano, Domenico; Cucchini Carolina nata Tommasini; Covazzi Giovanni e Rosa; Martinella Amalia, nata Dall'Asino; Asquini Antonio; Melchior Osvaldo - famiglia; Roncari Bernardino nata Piccoli, di Coseano — Valle Emilia e figli; Bertolissi Amalia ved. Paronitti, di Coseano (Nogaredo) — Cimolino Angelica, Lozofia e Duilio; Cimolino Luigia, Maria, Tersilla e Pietro; Covazzi Giuseppe; Fortunasio Orazio e Domenico; Sarcinelli Giuseppe fu Gio. Batta; Simoni Lucia - famiglia; Parussini Iginio, di Dignano — Cimolino Gio Batta, Amelia nata Granzotto e figli; Cimolino Anna, di Dignano (Carpacco) — Lestani Margherita nata Schiratti e figlio; Lestani Maria; Burelli Teresina; Tomba Fabio e Anna; Zanitti Angelica nata Gasperini; Ved. Gasperini Caterina, di Fagagna — Lizzi Anna - famiglia, di Fagagna (Battaglia) — Melchior Luigi e famiglia; Cittaro Giuseppe e famiglia; Candolini Giov. Battista e famiglia, di Fagagna Madrisio — Micoli Grazia, figli, madre e sorella, di Fagagna Silvella — Dolso Giuseppe, Anna, Dolso Anna nata Peresn[illegible] [illegible] — Bombarda Lucia, nata Botto e figlia, di Moruzzo (Almico) — Macor Luigi e Luigia, Gino e Caterina; Macor Dirce Maria nata Bulfone e figli, di Moruzzo (Brazzacco) Narduzzi Maria, di Moruzzo S. Margherita — Savio Ermenegilda; Gerussi Elisa e famiglia; Gabino Libera e Vilma e famiglia; Vuano Valentino e famiglia; Furlan Giuseppe, Anna, Pietro, Attilio, Santina, Maria e Giovanna; Gregoris Emilia - famiglia; Menzatti Giovanna, di Maiano — Andreutti Celestina, Marina, Eugenia, di Maiano (Comerzo) — Piuzzi ved. Domenica, di Maiano (S. Tomaso, — Battigelli Isidoro e moglie, di Maiano (S. Tomaso) — Candusso Luigi e famiglia, di S. Daniele — Bertoli Orazio - famiglia, di Maiano (S. Tomaso) — Plos Marco e Maria e Plos Benvenuta; Andreutti Santina, di Maiano (Susans) — Alloi Pietro - famiglia, di Maiano (S. Tomaso) — Roia Valentino fu Antonio, di Maiano (Tiveriacco) — De Cecco Pietro; Zuzzi Maria nata Struzzo; Beltrame Alba e figli; Giuliani Antonio - famiglia — Pignatelli Osvaldo e Luigia, di Ragogna — Ved. Ceconi Maria nata Fabris, di Ragogna (Aonedis) — De Monte Pietro e Luigia e figlio Giuseppe, di Ragogna (Muris) — Narduzzi Severo; De Monte ved. Teresa nata Pascoli e De Monte Angelina, di Ragogna (Muris) — Pidutti Giacomo, Rosa nata Pellis; Pidutti Maria e figlio; Pidutti Daniele; Tosolini Fabris Carla, di Ragogna (Pignano) — Novello Giovanni, Antonio, Antonia e figli, di Ragogna (S. Giacomo) — Cappellaro Zaccheo e Regina; Colussi Francesco - famiglia; Michelutti Lino e Sbaissero Rosa; Pinzano famiglia Cipriano; D'Angelo Gio. Batta fu Antonio; D'Angelo ved. Felicita; D'Angelo Augusto, Carmela, Adelina, Maria; D'Angelo Virginia e Maria e famiglie, di Rive d'Arcano — Galasso Caterina - famiglia; Campana Giuseppe, di Rive d'Arcano (Rodeano) — De Micheli Giacomo Luigia; Picco Francesco - famiglia; Degano famiglia, moglie e sei figli; Guardabasso Giuseppe, di S. Odorico — Curridori Vittorio - famiglia - e figli Andrea e Federico; Del Degan Rosa detta Vlancuz e parenti, di S. Odorico (Flaibano) — Malafutti Raffaele F[illegible] a fu Giacomo e figlie; Nen Richin Luigia (San Vito di Fagagna)

Mandamento di S. Pietro al Natisone.

Bait Antonio, Antonia, Giuditta e Luigi; Venturini Teresina fu Michele, Maria ed Elvira, di S. Pietro al Natisone — Manzini Antonio e Maria; Costaperaria Antonietta e figli, di Vernasso — Zorza Valentino e moglie Teresa; Zorza Beniamino Antonia, Maria e Angela, di Rodda (Mersino) — Tomasetti Giovanna e figlio Giovanni e Tomasetti Teresa di S. Pietro (Clastr.) — Tomasetti Antonia nata Bergnach e figli, di Drenchia.

Mandamento di S. Vito al Tagliamento.

Cortese Antonietta e Fiscal Amalia; Deotto Luigia e famiglia; Bazzana Valentino; Brusin Caterina nata Papai; Bianchini Luigia; Gaiarda Giuseppina e figli di San Vito al Tagliamento — Bianchini Luigia, di S. Vito al T. (Carbona) — Gaiarda Giuseppina e figli di S. Vito al T. Gleris) — Pilon Luigia - famiglia, di Casarsa — Pettovello Angelo; Guloss Gioacchino; Colussi Luigi fu Silvestro; Castellarin Pietro - famiglia e moglie di Gondolo Giuseppe e 4 figli; Culos N. e moglie Giuseppina e famiglia; Ziglio Antonio, Lucia, Angela e tre figli, di Casarsa (S. Giovanni) — Limatti Angelina, Faustina e Trevisan Sante, di Cordovado — D'Agnolo Sperandio, di S. Martino al T. — Bianchin Sante, Assunta nata Blasiotti; Bianchin Vittorio, Giuseppe e Maria, di Morsano al T. — Bernard Giovanni, Elena, Enrico; Bernard Osvaldo e famiglia, di Sesto Bagnarola — Facca Giovanni, di Pravisdomini — Pippo Celeste e famiglia; Avoledo Olivo - famiglia, di Valvasone — Gri Lodovico moglie e figli e Ortis Daniele, di Chions.

Mandamento di Spilimbergo.

Nocent Luigia nata Giacomelli e figli D'Innocenti Emilio; Teia Emilio; Teia Giuseppe; Cazzitti Irma in Canzitti Luigi; Mirolo Osvaldo; Paveglio Giacomo, di Spilimbergo — Rinnocutti-Rizzotti Maria, di Spilimbergo Barbeano — Cantarutti Margherita nata Michelini e figlia Annita; Carminati Rosmunda nata Pasquali e figli, di Spilimbergo (Barbeano) — Muzzatti Pietro fu Michele; De Franchi Maria nata Martin; De Franchi Linda, cognato Gio. Batta, di Castelnuovo — Dell'Agnola Costante; Dell'Agnola Domenica nata Cozzi, di Castelnuovo (Paludea) — Del Frari Teresa nata De Michiel; Simeoni Elisabetta nata Colle fu Giovanni, di Castelnuovo — Del Missier Lodovico e figli; Brovedani Lodovico e figli, di Clauzetto — Nardini Virgilio e Vittoria, figlie e figli; Clemente Teresa e famiglia, di Forgaria (Flagogna) — Furlan madre e sorelle, di Forgaria (S. Rocco) — Gerlatti Antonio - Feu famiglia; Biasutti Domenico, di Forgaria — Zanier Gio. Batta fu Nicolò, di Pinzano (Costabeorchia) — Zanier Palmira fu Leonardo, di Pinzano Costabeorchia) — Draina Maria e figli; Comici Angelica nata Boreatti e figli; Comici Antonio; Stival Giovanni e Maria con figlie, di Pinzano — Foscatto Antonio fu Angelo; Florean Domenica fu Gio. Batta, di Sequals — Rosa Angelo, di Sequals (Vacile) — Ferrarin Giulio e figli, di Sequals — Basso ved. Giovanna nata Ongaro, di S. Giorgio Richinvelda (Domanins) — Canciani Luigi e moglie, di S. Giorgio Richinvelda (Rauscedo) — Canciani Paolo, di S. Giorgio Richinvelda — Basso Angelo - famiglia, di S. Giorgio Richinvelda (Rauscedo) — Tramontini Gio. Batta - famiglia, di S. Giorgio Richinvelda — Lucchini Pietro e famiglia, di S. Giorgio Richinvelda (Domanins) — Roitero Domenico di Vittorio, di Meduno Vallar Antonio Petos; Muin Giacomo e moglie con figlie; Cattarinussi Bernardo - famiglia, di Tramonti Sopra (Chievolis) — Del Dallo Clementina; Moro Antonia; Sbaltero Angelo, di Travesio (Molevana) — Tosoni Antonio fu Giovanni detto Troian; Tosoni Marianna fu Domenico; Tosoni Santina fu Antonio; Migot Luigia; Facci Felicita di Giov. Maria; Tos[illegible] [illegible] moglie [illegible] famiglia, [illegible] Vito d'Asio (S. Francesco) — Missana Lucia nata Blarasin; Menegon Lucia nata Bidoli, di Vito d'Asio (Pielungo).

Mandamento di Tarcento.

Rovere Anastasia; Rovero Teresa nata Tullio; Rovere Luigi e moglie e parenti, di Tarcento — Fadini Francesco, di Tarcento (Molinis) — Zanolini Silvio, Posianatto Giuseppe - famiglia, di Tarcento — Volpe Valentino, di Tarcento (Aprato) — Ved. Fadin nata Teresa Vanello e figli, di Tarcento Molinis — Foschia Luigia, di Tarcento (Sanmardenchia) — Freschi Adriana nata Ronco e figli, di Tarcento — Anzil Teresa e figli, di Tarcento (Collerumiz) — Del Fabbro Antonio - famiglia, di Tarcento (Noclareta) — Ved. Mugnani Italia nata Gasparinetti, di Tarcento — Coianis Evangelista - famiglia, di Tarcento (Bulfons) — Ermacora Pietro fu Tomaso; Marasutti Gio Batta, di Tarcento (Aprato) — Della Chiesa Giuseppe; Venutti Domenico; Fadini Luigi e figli e Palmira Coccoloni, di Tarcento — Vattolò ved. Idea nata Zov, di Tarcento (Molinis) — Anzil Giovanni ed Elisa, di Tarcento (Aprato) — Vivanda Carlotta, Elena, Giulia e Luigi; Del Fabbro Antonio, di Tarcento — Simeoni Giacomo e Simeoni Lucia Della Vedova; Famiglia Simeoni Antonio fu Domenico; Simeoni Giacomo fu Giacomo e Spizzo Maria; Simeoni Elio; Simeoni Giacomo fu Pietro e Della Vedova Lucia; Nonino Pietro - famiglia, di Cassacco (Raspano) — Comelli Domenico e Agata; Comelli Enrico e moglie di Silvio con figli, di Cassacco (Montegnacco) — Rosanio Elvira nata Baiutti e Rosanio Giacomo e Maria, di Cassacco (Conoglano) — Di Maria Orsola e figli, di Ciseris (Zomedis) — Cussigh Giovanni e Maria e figli; Biasizzo Emilia nata Michelizza - famiglia, di Ciseris (Sedilis) — Rizzi Ferdinando e famiglia, di Magnano in Riviera — Reveland Antonio e famiglia, di Magnano in Riviera (Billerio) — Reveland Caterina nata Picardo e figlia, di Magnano in Riviera (Billerio) — Urli-Canci Anna di Giuseppe e figlia Adele; Urli Isidoro, Anna Giuseppe, Canci Caterina e figlia; Mattiussi Lusia nata Cimini, di Magnano in Riviera — Del Negro Angelo e Giovanni fu Antonio; Vidoni Maddalena di Giacomo; Rumis Serafino di Valentino; Rumis Faustino, Antonio e Giovanni, di Magnano in Riviera (Bueris) — Ved. Vidoni Eugenia nata Tessaro e figlia Aurora; Revelant Angiolina - famiglia; Revelant Orsolina e Nina, di Magnano in Riviera — Pellarini Giovanni - famiglia, di Segnacco — Ved. Rossi Pietro, di Segnacco (Loneriacco) — Canterino Paolo C. Caterina; Micossi Valentino detto Protas; Gervasi Domenico detto Menogio; Comelli Antonio detto Sabedon; Bertoni Giuseppe detto Zinot, di Nimis — Novelli Basilio e Francesco, di Nimis (Cergneu) — Gervasi Giacomo; Comelli Maria, Antonio e Valentino; Meneghin Domenico, Maria, Caterina e figli; Gervasi Massima nata Ceschia, Agostino, Caterina, Maria, Amalia, Giuseppina; Bressani Giuseppe, Caterina e Romana; Bressani Lina nata Bulfoni e famiglia; Bulfoni Luigi; Comelli Antonio fu Gio: Batta e Domenica; Comelli Giovanni detto Traunich; Comelli Elisabetta nata Lepore; Ceschia-Gervasi Teresa e famiglia; Covazzi famiglia Cesare; di Nimis — Di Betta Giovanni, Maria e Fratelli; Tarcutti Giuseppe - famiglia, di Nimis (Monteprato) — Morandino Albina e figli, di Tricesimo (Felettano) — Trevisa Tullio, di Tricesimo — Michelini Cantero Teresa e figli; Michelini Antonio e Luigia; Garzoni Virginia nata Braida; Grazoni Pietro e Caterina e famiglia; Sant ved. Maria Gius. nata Braida; Calligaris Caterina, di Tricesimo (Adrognano) — Duria Giulio, Teresa, Ermenegilda, Emilia e Maria, di Tricesimo (Monastetto) — Tami Luigi e famiglia, di Tricesimo (Ara Grande) — Zandigiacomo Gio Batta e famiglia, di Tricesimo (Laipacco) — Tosolini Morassi Elisa, di Tricesimo (Leonacco) — Gervasi Maria, Emilia e tre figli, di Tricesimo (Adorgnano) — Ved. Ellero Teresa nata Venturini; Della Giusta Leonida, Elia, Evelina, di Tricesimo — Tami Olga, di Tricesimo (Ara Grande) — Gallerio Caterina, Miconi Rosa nata Cossettini, di Tricesimo (Monastetto) — Trevisani Giacomo - famiglia, di Tricesimo — Noacco Pietro e figlie; Sedola Anna nata Gasparotto e figli; Marchiol Giuseppina con figlia e sorella; Cormons Matilde, Gino e Ida.

Mandamento di Tolmezzo.

Tosoni Santa fu Pietro e figlia Elisabetta; Florit Vittorio e famiglia; Cossetti Giov. Battista e Cecilia; Lessanutti Bortolo e figlio Giovanni; Ved. Da Pozzo Lucia; Da Pozzo Maria nata Nascimbeni e figli, di Tolmezzo — Peressoni famiglia, di Tolmezzo (Fusea) — Nascimbeni Giuseppe e Calligaris Antonio e Domenica, di Tolmezzo — Patati Domenica ata Serini e figli; Sarabara Domenico e Tomat Maria, di Tolmezzo (Imponzo) — Fumi Felicita e figlia, di Tolmezzo — Ved. Moroldo Dorotea nata Rossi; Florit moglie di Vittorio e 4 figli; Monai Giuseppe fu Giovanni e famiglia; Monai Tomaso di Giuseppe e congiunti; Mainardis Daniele fu Antonio e famiglia, di Amaro — Sandri Virginia e genitori, di Arta (Lovea) — Gortani famiglia detta Silotta, Arta (Cabia) — Zanier Domenico e Anna, Arta — Ved. Massarini Giovanni nata Candoni, Arta (Cedarchis) — Monai Ferdinando moglie e figli; Chiautta Maria nata Carnier e Chiautta Filosa Maria; Bertoli Maddalena fu Pietro; Bertoli Maria, Caterina, Vittoria e Augusta; Monai Regina fu Pietro, di Cavazzo Carnico — Collinassi Palmira, Anna Gio. Batta e Luigi Castellani Giacomo e famiglia, di Comeglians — Dario Anna nata Delli Zuani e famiglia, di Comeglians (Maranzanis) — De Antoni Antonio e figlie Caterina e Anna, di Comeglians (Mieli) — Collinassi Giacomo e Giovanna; Collinassi Rosa e figlie; Toson Giovanni, Oliva e Margherita, di Comeglians (Maranzanis) — Adami Giovanni, Lucia e figlia Maddalena, di Lauco (Vinaio) — Zuliani Valentino e famiglia, di Comeglians — Zuliani Giuseppe e famiglia, di Comeglians [illegible] na nata Mecchia; Beorchia Maria e bambino, di Comeglians (Trava) — Casabellata Carolina nata Brunassa, di Forni Avoltri (Frasonet) — Canova Orazio, Marina ed Eleonora e tre figli, di Forni Avoltri (Collina) — Pavoni Dorotea nata Solari; Pavoni Anselmo Margherita e Luigi, di Ovaro — Beorchia Santina nata Stefani, di Ovaro (Miona) — Gottardis Giulio, di Ovaro — Dell'Oste Costanza e Domenica con figli, di Ovaro (Cludinico) — Ceconi Giacomo, di Ovaro (Luint) — Duzzi Giovanni e Maria; Cinciotti - famiglia, di Piano d'Arta — Marmai Domenica nata Agostinis e tre figli, di Prato Carnico — De Cilià Rina nata Rizzardi, di Treppo Carnico — Maion Vittoria moglie di Antonio; Maion Anna moglie di Giacomo; Cella Giovanni detto Pench e Maria nata Frigo e figli, di Paularo (Villamezza) — Della Martina Giacomo e famiglia, di Rigolato (Givigliana) — Gusetti Angela, Friy Davide, Gusetti Virginia e Giuseppe, di Rigolato (Valpiceto) — Candido Ulderico, Evelina, Anna e figli, di Rigolato — Conte Paolo, Caterina e Marcello; Candotti Giuditta e Franco, di Preone — De Grignis Angelina e figli; De Grignis Giovanni e Giovanna, di Ravascletto — Bonanni Agostino, di Raveo — Maier Agostino - famiglia; Ved. Englaro Giovanna nata Maieron; Englaro Attilio e Marina; Maier Francesco e Maddalena; Maier Poetro e famiglia, di Paluzza — Puntel Pietro fu Lorenzo e famiglia, Paluzza (Claulis) — Puntel Leonarda con sei figli, di Paluzza (Lipacco) — Puntel Orsola e figli, di Paluzza (Moscarda) — Straulino Emilia nata Crignis, di Sutrio — Colledani Giuseppe; Michieli Giacomo fu Giovanni e famiglia; Boria Maria, Faustina, Maria, Serafini, Cristina e Graziano; Fior fu Giovanni - famiglia, di Verzegnis — Puicher Tomaso, di Villa Santina — Facci, moglie di Gio. Batta e 4 figli, di Zuglio (Sezza) — Leschiutta Pietro fu Giovanni, di Zuglio.

DA PORDENONE

Il Commissario Prefettizio del Mandamento di Pordenone tiene le seguenti corrispondenze dai paesi invasi a disposizione degli interessati i quali nel richiederle devono indicare oltre alle generalità complete il Comune di appartenenza:

Pordenone.

De Franceschi Emilia, scrive ad Artico Giovanni — De Franceschi Emilia, ad Artico Ferruccio — Pajer Augusta, a Durigon Giuseppe — Gogoli Antonio, a Gogoli Alberto — Varnier Irene, a Varnier Agostino.

Porcia.

Cipolat Santa, scrive a Cipolat Pietro.

Azzano Decimo.

Bellot Giovanni, scrive a Bellotto Angelo — Vanon Albina, a Pastoni Giovanni.

Cordenons.

Martin Velia, scrive a Martin Riccardo — Turrin Elisabetta, a Turrin Pietro — Ongaro Caterina, a Tacchini Domenico.

Vallenoncello.

Pizzamiglio Giacomo, scrive a Pizzamiglio Giuseppe — Rigaton Giuseppe, a Rigaton Pietro.

Fontanafredda.

Del Bò Maria, scrive a Buffolo Ermenegildo — Donedal Valentino, a Donedal Osvaldo — Ceccolin Rosina, a Malnis Giovanni — Moras Margherita, a Moras Luigi — Famiglia Mazzon, a Mazzon Luigi — Nadin Antonia, a Nadin Giovanni — Toret Benvenuta, a Toret Emilio.

Zoppola.

Acerni Caterina, scrive a Acerni Glauco — Cantarutti Leonardo, a Agostinis Augusto — Bellaio Angelo, a Bellaio Luigi — Bertoia Maria, a Bertoia Francesco — Bertossi Elisa, a Bertossi Antonio — Zilli Maria, a Biagio Filippo — Pignin Bomben Maria, a Bomben Isaia — Rossada Ermenegildo, a Bonafede Giovanni — Bonsada Ermenegildo, a Bonsada Amedeo — Bonsada Emenegildo, a Bonsada Attilio — Bonsada Ermenegildo, a Bonsada Guido — Borean Anna, a Borean Pietro — Facca Maria, a Capellari Arturo — Capellari Amalia, a Capellari Massimiliano — Cassin D. Osvaldo, a Cassin Giacomo — Contato Giacomo, a Contato Pietro — Duringon Giacomo, a Durigon Rosalio — Fabbro Angelina, a Fabbro Ernesto — Facca Antonio, a Facca Antonio — Facca Osvaldo, a Facca Carlo — Quattrin Lucia, a Facca Carlo — Finos Francesco, a Finos Giuseppe — Girardi Giacomo, a Girardi Davide — La famiglia, a Girardi Pietro — Guarato Vittoria, a Guarato Emilio — Guarato Maria, a Guarato Fortunato — Moro Luigia, a Isomo Angelo — Fabbro Anna, a Lampagnara Anselmo — Lazzer Germanica, a Lazzer Federico — Marocchio Pietro, a Marcocchio Antonio — Milani Regina, a Milani Leone — Mussio Giovanni, a Morettin Giovanni — Pighin Maria, a Pighin Pietro — Quattrin Luigi, a Quattrin Antonio — Quattrin Cecco a Quattrin Geremia — Quattrin Lucia, a Quattrin Luigi — Soligon Ida, a Soligon Giovanni — Taiariol Maria, a Taiariol Basilio — Tosoni Giacomo, a Tosoni Giuseppe — Trevisan Caterina, a Trevisan Angelo — Mupio Fortunata, a Zaresso Angelo — Zilli Eugenio, a Zilli Angelo — Zilli Pasqua, a Zilli Giovanni.

Fiume Veneto.

Barbesin Benvenuta, scrive a Barbesin Angelo — Barbesin Benvenuta, a Barbesin Tomaso — Barbesin Benvenuta, a Barbesin Giovanni — Botter Luigi, a Botter Maria — Carli Luigi, a Carli Antonio — Carli Luigi, a Carli Pietro — Colussi Luigi, a Colussi Manfredo — Colussi Elisabetta, a Colussi Pietro — Durat Gio. Batta, a Durat Pietro — Fabris Luigi, a Fabrisi Gerardo — Facca Santa, a Facca Marco — Ferroli Elisabetta, a Ferroli Gio. Batta — Giacomelli Giuseppina, a Giacomelli Leonida — Marta Angela, a Marta Luigi — Moro Ida, Moro Gio. Batta — Rossit Clementina, a Rossit Amadio — Rossit Maria, a Rossit Carlo — Rovere Elisa, a Rovere Enrico — Crozzoli Giacomo, a Santarossa Sante — Sellan Abele, a Sellan Giosuè — Zuccato Olivo, a Zuccato Luigi — Sist [illegible]

DA PASIANO DI PORDENONE

Corrispondenze venute al Commissario Prefettizio di Pasiano di Pordenone, conte Quirini cav. Giovanni, residente a Roma, Via in Arcione 114.

Bagattin Angela, scrive a Bagattin Giuseppe — Bagattin Angela, a Bagattin Giuseppe — Brotto Luigia, a Brotto Giovanni — Busetto Francesco, a Busetto Francesco — Busetto Francesco, a Busetto Alfredo — Dall'Amico Maddalena, a Dall'Amico Giuseppe — Fedrigo Luigi, a Fedrigo Giuseppe — Fedrigo Luigi, a Fedrigo Virginio — Fedrico Luigi, Fedrigo Pietro — Flora Luigi, a Flora Ernesto — Gerardi Domenico, a Gerardi Umberto — Marson Maria, a Marson Giuseppe — Pegorà Angelo, a Pegora Francesco — Pegora Angela, a Pegora Enrico — Vidali Italia, a Bergamo Flaminio — Zanessi Stefano, a Zanessi Massimigliano — Zanessi Stefano, a Zanessi Antonio — Zanessi Stefano, a Zanessi Giovanni — Zaina Fiuseppina, a Zaina Angelo.

DA MOGGIO UDINESE.

Sono giacenti al Commissariato del mandamento di Moggio Udinese le seguenti cartoline arrivate dalle terre invase:

Comune di Dogna.

Tassotto Maria, scrive a Cappellari Maria in Tassotto, di anni 30. — Compassi Amabile, a Ceccon Valentino — Compassi Vaneranda a Compassi Giacomo — Pittino Anna a Ceccon Silvio di Vito, di anni 18 — Roseano Leonardo, a Ceccon Teresa. — Pittino Maria, a Tommasi Primo, di anni 2 — Marcon Rosa, a Maria Festa (?) e fam.

Comune di Chiusaforte.

Don Paolo Faleschini, scrive a Peruzzi Carolina, di anni 24; a Giuseppe Cesare Mason di Raccolana, a Michelino Missoni (?) e figlio.

COMUNE DI S. FIOR

Il Commissario Prefettizio del Comune di S. Fior con sede a Porto Maurizio Albergo Unione Via 20 Settembre ci dà notizia delle seguenti cartoline pervenutegli da persone rimaste nel territorio invaso, a mezzo della Croce Rossa Italiana:

Bontempo Pasquale, scrive a Bontempo Angelo — Camillo Luigia, a Camillo Giovanni — Campardo Battista, a Campardo Antonio — Darin Giovanni, a Darin Benvenuto — Darin Giovanni, a Darin Francesco — Gaiotti Antonio, a Gaiotti Giovanni — Gaiotti Antonio, a Gaiotti Paolo — Gaiotti Antonio, a Gaiotti Luigi — Gusso Maria, a Gusse Pasquale — Marcon Anna, a Marcon Emilio — Marcon Antonia, a Marcon Luigi — Marcon Anna, a Marcon Martino — Vettorel Giuseppina, a Vettorel Adamo — Bortot Maria, a Visentin Gio Batta; tutti di San Fior.

DA VAZZOLA

Presso il Commissario Prefettizio di Vazzola (Distretto di Conegliano) Via Silvio Pellico n. 1, in Firenze, sta giacente corrispondenza proveniente dai paesi invasi dei seguenti individui:

Bidogia Severino, scrive a Bidogia Desiderio — Berna Rosa, a Berna Eugenio — Bernardi Angela, a Bernardi Pellegrino — Brugnera Celestina, a Brugnera Federico — Bordotto Pietro, a Bordotto Francesco — Bonotto Dosoliana, a Bonotto Luigi — Bonotto Regina, a Bonotto Agostino — Basei Angelo, a Basei Salvatore — Basei Angelo, a Basei Antonio — Basei Angelo, a Basei Francesco — Francescat Augusta, a Calat Soligno Franco — Cuzziol Catterina, a Cuzziol Antonio — Cuzziol Zanduotto Catterina, a Cuzziol Antonio — Cellot Maddalena, a Cellot Giuseppe — Ceolin Maria, a Ceolin Luigi — Colmagro Giovanni, a Colmagro Geremia — Ceudret Marianna, a Ceudret Pietro — Cescon Angelo, a Cescon Ernesto — Colmagro Giovanni, a Colmagro Luigi — Cescon Giacomo, a Cescon Giacomo — Cipolotti Giovanni, a Cipolotti Antonio — Colmagro Maria, a Colmagro Giuseppe — Ronchi Giovanna, a Dall'Armellina Antonio — Desirol Maria, a Desirol Bortolo — De Stefani Caterina, a De Stefani Giuseppe — De Stefani Caterina, a De Stefani Giovanni — De Col Lucia, a De Col Pio — Freschi Ina, a De Ros Ernesto — Fossa Veronica, a Fossa Ugo — Fantuzzi Genoveffa, a Fantuzzi Angelo — Faliero Annibale, a Faliero Antonio — Facchin Carolina, a Facchin Ruggero — Bonotto Maria, a Fighera Antonio — Freschi Augusta, a Freschi Vincenzo — Freschi Carolina, a Freschi Isidoro — Freschi Maria, a Freschi Paolo — Spinazzè Leonilde, a Giammarino Pasquale — Ronchi Maria, a Miotto Giuseppe — Maschio Paolo, a Maschio Giovanni — Minuti Marina, a Minuti Angelo — Maschio Paolo, a Maschio Francesco — Milanese Giuseppe, a Milanese Valentino — Ronchi Maria, a Maronese Riccardo — Milanese Caterina, a Orlandi Antonio — Piovesana Girolamo, a Piovesana Simeone — Pradal Antonio, a Pradal Giuseppe — Piovesana Sebastiano, a Piovesana Bortolo — Brugnera Eugenio, a Pavan Guglielmo — Prisson Margherita, a Prisson Isidoro — Pizzon Maria, a Pizzon Vinzenzo — Sanson Maria, a Perissinotto Antonio — Perin Vittorio, a Perin Enrico — Perin Vittorio, a Perin Giovanni — Perin Vittorio, a Perin Antonio — Rizzo Vittoria, a Rizzo Domenico — Silva Giacomina, a Silva Enrico — Prizzon Giovanna, a Sandre Lorenzo. — Spinazze Tomaso, a Spinazze Ilario — Savoini Teresa, a Savoini Stefano — Sanson Luigia, a Sanson Giovanni — Sanson Luigia, a Sanson Natale — Tonon famiglia, a Tonon Antonio — Toppari Maria, a Toppari Vittorio — Tanarolo Celeste, a Tanarolo Giuseppe — Tomasin Luigi, a Tomasin Antonio — Venturin Rosa, a Venturin Giuseppe — Marzocco Maria, a Zanette Sac. Domenico — Zandegiacomi Giovanna, a Zandegiacomi Ernesto — Zanchetta Cleto, a Zanchetta Ruggero — Zanchetta Cleto, a Zanchetta Luigi — Zanella Angela, a Zanella Angelo — Zanchetta Cleto, a Zanchetta Enrico — Zorutti famiglia, a Bonotto Gioachino.

CRONACA

I militari del Distretto di Sacile

I militari appartenenti per fatto di leva al Distretto militare di Sacile, attualmente residenti a Firenze, chiamati alle armi con disposizione ministeriale del 14 luglio 1918, dovranno presentarsi al Distretto di Firenze il giorno 1° settembre 1918, per essere incorporati.

Tutti gli altri militari (Distretto di Sacile) residenti nel Regno, che si trovano in tali condizioni, dovranno presentarsi ai Distretti vicinicri alla loro residenza.

LA SCUOLA DI RIPETIZIONE GRATUITA

Un esempio da imitare.

Ieri mattina è stata inaugurata la Scuola di Ripetizione gratuita, più volte annunciata per gli alunni profughi delle Scuole Medie. Il numero degli inscritti supera i 200. Le lezioni si tengono nei locali della Scuola Tecnica «Filippo Sassetti» e della Scuola Normale femminile «Lucrezia Tornabuoni», gentilmente concessi dalle autorità scolastiche e municipali. Con ciò gli alunni, anche i professori sono tutti profughi. Il *Giornale di Udine* non ha parole sufficienti per elogiare questa bella ed utilissima iniziativa del Comitato Friulano, di cui riparlerà a suo tempo: per intanto fa voti che l'esempio di Firenze venga presto imitato anche altrove, dovunque ne sia sentito il bisogno, a cura dei comitati locali, ai quali siamo certi non potranno mancare incoraggiamenti ed aiuti dell'Alto Commissariato.

Il telegramma del Sindaco di Firenze all'on. Girardini

Il Sindaco comm. Pier Francesco Serragli ha inviato a S. E. Girardini, Alto Commissario dei profughi a Roma il seguente telegramma:

«Giunga V. E. gradito il nostro deferente saluto».

Sindaco di Firenze: SERRAGLI».

Per il risarcimento dei danni di guerra

In seguito a sollecitatorie da parte dell'avv. Luigi Basso, presidente generale dell'Unione Lavoratori profughi di Roma, si avvertono gli interessati alle iscrizioni per il risarcimento, che sono pervenuti i moduli e che le prenotazioni si ricevono all'Ufficio della Società Operaia Generale di Udine in Via Pandolfini 10, nelle ore antimeridiane.

Per gli insegnanti delle scuole primarie

Caro Direttore,

Leggo, con grande ritardo, sul *Giornale di Udine* del 1° agosto, di un provvedimento preso dal Comune di Udine in favore dei suoi maestri elementari.

Poichè il testo del provvedimento è preceduto dal consueto invito all'imitazione, Le spiacerebbe pubblicare che il Comune di Pordenone aveva con analogo provvedimento compiuto il suo *dovere* — (non si tratta che di un dovere di equità) — fino dal 18 maggio 1918?

Grazie e cordiali saluti

Suo: P. PISENTI.

Ci scrivono:

Il Commissario Prefettizio di Conegliano, l'egregio comm. G. B. Rigato, con lodevole sollecitudine, applicò integralmente a favore dei propri maestri le disposizioni del D. L. 10 febbraio 1918 N. 107. — Della provvida delibera ci piace ricordare quel comma in cui si considera l'obbligo morale che hanno i Comuni scolasticamente autonomi di fare ai propri maestri un trattamento economico non inferiore a quello dei maestri dipendenti dalle Amministrazioni scolastiche provinciali «e ciò nell'interesse stesso delle scuole autonome, le quali, in caso contrario, potrebbero vedere defezionare i propri insegnanti». Giusta ed opportuna considerazione da meditarsi dai Commissari Prefettizi ci tutti i Comuni che conservano l'autonomia scolastica.

Firenze per Nazario Sauro
e per i vittoriosi marinai delle nostre siluranti

Mentre Roma, Milano e altre città stanno apprestando solenni manifestazioni per il secondo anniversario del supplizio di Nazario Sauro, che gli Austriaci impiccarono a Pola il 18 agosto 1916, nell'ultimo natalizio di Francesco Giuseppe, anche Firenze viene preparando onoranze condegne all'eroico marinaio di Capodistria, che con le sue audacissime imprese sull'altra sponda adriatica, e col martirio, bene impersona la lotta della Venezia Giulia contro il giogo dell'Austria. E assai opportunamente Firenze collegherà la manifestazione per Sauro con quelle dovute agli altri nostri valorosi e vittoriosi, che emulando l'audacia e tenacia dell'Istriano, seppero, con le meravigliose imprese delle nostre siluranti, vendicare i morti di Lissa, e infliggere gravi, amarissimi scacchi al nemico nei suoi rifugi più muniti, a Pola, a Buccari, e nel porto di Trieste, e ultimamente nel mare di Premuda.

Sappiamo a questo proposito che con recente deliberazione la Giunta, venendo incontro al desiderio espresso da molti cittadini, ha deliberato di apporre al monumento di Piazza dell'Unità una targa in bronzo con i nomi di Cesare Battisti e di Nazario Sauro e con opportuna iscrizione: targa che verrà inaugurata nella prima o nella seconda domenica di settembre. Per questa occasione l'on. Barzilai ha già accettato di tenere un discorso nel Salone del Cinquecento a onore di Sauro e degli eroici marinai d'Italia o vi ha ragione a confidare che alla cerimonia, essi saranno rappresentati dallo stesso comandante Rizzo l'affondatore della «S. Stefano», e da altri di quei gloriosi equipaggi. Queste onoranze, alle quali parteciperanno tutte le associazioni Patriottiche, o i profughi irredenti o redenti che Firenze ospita, sono altresì concordate con la Sezione fiorentina della Lega Navale, che presenterà importanti doni ai vincitori di Premuda.

Per i maestri profughi ed irredenti

Si è formalmente costituita l'Associazione Nazionale, Sezione di Milano, col preciso scopo di collaborare collo altre Sezioni del Regno al conseguimento di quei miglioramenti economico-morali, cui direttori e maestri hanno sacrosanto diritto e che finora furono piuttosto trascurati.

Il Consiglio direttivo è composto dei signori: prof. Androtta, Dalri Comas, signorine Bettanzi e Feltran.

L'Associazione avrà la sua sede provvisoria presso la Sezione milanese del l'Unione Magistrale in Via Spiga 29, ove i soci (e tutti coloro che intendono farsi soci) potranno rivolgersi per ogni loro bisogno. Gli irredenti possono far presenti i loro postulati pel tramite della Sezione trentina, sede - Colonia Profughi Piazza d'Armi 14.

Il Consiglio dell'Ufficio di Collocamento convocato in seduta

Data l'importanza e lo sviluppo che sempre più va prendendo l'Ufficio Centrale gratuito di collocamento per i profughi Veneti e delle Terre Italiane d'oltre Confine, la sua rappresentanza venne aumentata coi delegati di Venezia, Treviso, Udine e Belluno. Dalla primitiva facevano parte quale presidente il commendator prof. D. Pecile, il cav. dott. Fabris Luigi e l'avv. Virginio Vettori, vice-presidente, il cav. prof. Flavio Berthold, consigliere. Vennero aggiunti: il cav. Zorzi per Venezia, il cav. Meni Gobbato per Treviso, il cav. prof. Antonio Portorello per Belluno, Antonio Cremese per Udine. Il nuovo Consiglio convocatosi l'altro ieri nella propria sede al Teatro Salvini, iniziò il suo lavoro.

Aperta la seduta, il presidente comm. Pecile salutò con belle parole i nuovi eletti e disse confidare nella loro cooperazione al fine di rendersi maggiormente giovevoli al fine umanitario e proficuo che si prefigge l'Ufficio di collocamento a vantaggio dei profughi.

Il segretario dell'Ufficio, sig. Montagnari, fece parecchie comunicazioni di indole amministrativa che vennero vagliate e discusse. Venne pure dalla comunicazione di lettere incoraggianti da parte di Istituzioni e personalità spiccate plaudenti all'opera fattiva e benefica che va svolgendo l'Ufficio di collocamento.

Venne deliberato intensificare la propaganda per far conoscere gli scopi dell'Ufficio nelle varie località della Toscana ed anche oltre, delegato a questi sopraluoghi il sig. Giuseppe Zanini.

Esaurita la trattazione degli oggetti dell'ordine del giorno il Consiglio visitò gli uffici raccogliendo minute informazioni sull'andamento degli stessi.

Collocamento selciatori e terrazzieri

Sono richiesti d'urgenza da 10 a 15 operai selciatori e terrazzieri per lavori stradali zona arretrata alle solite condizioni del contratto base.

Dirigere richieste e prenotazioni all'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine via S. Niccolò N. 91 in Firenze.

Profughi per la Francia

In questi giorni si è iniziato il lavoro preparatorio per l'arruolamento di profughi lavoratori da inviarsi in Francia.

L'Ispettore Generale comm. De Carlo è incaricato della direzione del servizio anche nella nostra provincia.

Detto funzionario è coadiuvato dagli Ispettori del lavoro: avv. A. Quarantotto, avv. G. Guarnieri, Pio Della Pozza e Andrea Bazzani.

Una smentita?!

Telef. da Roma 14, alla *Nazione*:

Il R. Commissario nell'Emigrazione al quale spetta per legge la vigilanza e la disciplina degli espatriati a scopo di lavoro comunica che sono inesatte le notizie apparse su alcuni giornali relative all'invio di operai profughi in Francia per conto del Corpo di spedizione americano.

DECESSO

Un telegramma annuncia che Anna Dianese, dama infermiera della Croce Rossa, da Spilimbergo, si è spenta in Reggio Emilia il giorno 15 corr.

Alle prime fiamme di guerra, con le armi del cuore essa era corsa in sereno fervore all'opera della Carità, nel patrio Ospitale e al Posto di Conforto, recando l'alto sentimento del suo sacrifizio ai degenti nell'ora del pianto.

Per tanto amore dal Comitato del Posto di Conforto essa venne fregiata con medaglia d'oro. Ma la sua instancabile attività doveva riuscirle fatale. Fuggendo anch'essa dall'immane strazio di guerra, riparò a Reggio Emilia nell'Ospitale di quella Città dove continuò la sua vita di pietà e di fatica che la vinse e la travolse per sempre, lasciando i parenti e gli amici sgomenti. La Patria raccolga il cuore di quest'anima gentile che sorridendo diede tutta se stessa ai fratelli in questa tragica ora.

La misera fine di un giovine profugo

Ci scrivono da Ventimiglia 16.

L'altro giorno il giovane Da Ros Antonio, nato a S. Vito al Tagliamento nel 1900, frenatore presso le ferrovie dello Stato a Ventimiglia, mentre faceva un bagno in mare, colto da improvviso malore, miseramente annegava.

Ogni salvataggio riuscì vano solo dopo parecchie ore fu rinvenuto a galla il cadavere da un tenente dei Bersaglieri.

Ai funerali partecipò una gran parte della popolazione.

Il giovane De Ros era buono e ben voluto da tutti.

Ai produttori di bozzoli di Latisana

La Presidenza della Società tra Produttori di Bozzoli di Latisana, data l'impossibilità di tenore l'ordina in Assemblea avverte tutti i Soci che il bilancio dell'esercizio 1917-1918 e le relazioni del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci sono visibili presso la sede provvisoria dalle Società in via dei Bardi n. 20 Firenze.

Il Commissario di Aquileia

Il Commissario per i profughi di Aquileia Ugo Pascoli, con sede al Galluzzo (Firenze) ricerca i seguenti profughi per comunicazioni della Croce Rossa: Spessot Valentino, ricercato da Spessot Michele a Liebenau, Fogar Edoardo, ricercato da Fogar Rosalia, Del Neri Giuseppina, ricercata da Pettan Emilia.

Saluti dal fronte

I sottoscritti, che si trovano al fronte dall'inizio della guerra inviano saluti alle proprie famiglie che sono rimaste nel territorio invaso dal nemico, sperando che qualche amico o parente esule si incarichi di comunicarlo, a mezzo della Croce Rossa,

S. Pietro: D'Olivo, Ermenegildo, Landin Giovanni, Dal Cin Giuseppe.

Voci del pubblico

Per un impiegato palmarino

Signor Direttore,

Se Ella ce lo consente vorremmo pregare il nostro egregio commissario prefettizio di rinnovare con insistenza pratiche per ottenere il trasferimento a Firenze del vecchio impiegato municipale nostro concittadino, il quale per 24 anni prestò servizio al Comune di Palmanova.

Non sarebbe cosa utile, oltre agli altri ottimi impiegati già in carica presso il detto Ufficio, averne uno del summenzionato Comune che conosca con sicura competenza gl'interessi degli esuli Palmarini, le loro condizioni economiche e morali, precedenti ed odierne?

Colla speranza che questa volta, la pratica non riesca infruttuosa, La ringraziamo dell'ospitalità e con distinti ossequi ci tenga pei suoi dev.mi

ALCUNI PROFUGHI PALMARINI.

Per i nostri bambini dispersi

Si pregano i nostri lettori di voler concorrere all'identificazione dei seguenti minorenni profughi:

1° Bambino raccolto il 29.10.1917 presso Pinzano (Udine) ed ora tenuto presso certa Do Biasi Ester attualmente abitante in Modena, via S. Agata 16; sano, paffuto, occhi azzurri, anni 3, corporatura media, capelli biondo-dorati.

Quando fu raccolto vestiva di bleu con cintura della stessa stoffa, sottanina crema chiara a righine verdi, camicia rosa, due corpettini uno rosso e uno bianco, sciarpa bleu, calzettini a righe rosse e bleu, scarpe di stoffa. Da quanto dice, pare debba chiamarsi Pietro Perutti, ma non può comprendersi con certezza.

2° Bambino anni 7 o 8, Blasut o Bissut Mario, detto anche *Toni*, non ancora identificato completamente. Si dice che provenga da S. Osvaldo, presso Udine, fu raccolto da un militare presso Codroipo nel 28-29 ottobre 1917. Il padre pare, si chiami Giacomo e la madre Rosalia Vestiva poveramente alla marinara, calzoni bleu chiari, camicia senza maniche, zoccoli alla friulana, senza calze.

La signora Amalia Vau profuga residente a Torino, via Gioberti 14 ci scrive:

«Nella sciagura che colpì la Patria nostra nell'ottobre dello scorso anno, obbligata ad abbandonare la mia casa improvvisamente, smarrii, durante il viaggio della fuga da Udine, due miei carissimi nipotini, figli di un figlio mio soldato alla fronte fino dall'inizio della nostra guerra. Scrissi ripetutamente in quasi tutti gli uffici notizie delle città d'Italia e con questo mezzo riuscii a conoscere la sorte di uno solo dei miei cari perduti. Anzi il vostro giornale pubblicò un'articolo in merito alle ricerche fatte per i suaccennati piccini, dando appunto notizie di uno di essi e cioè la bambina Rina Vau di Guglielmo, d'anni 7 rimasta ad Udine nel Collegio Zitello. Ora dunque trattasi di rintracciare il secondo Luigi Vau di Guglielmo, d'anni 3 e mezzo e mi rivolgo appunto a codesta on. Redazione per essere aiutata nelle ricerche ben certa d'arrivare a buon fine.

«Il piccino fuggito da Udine con la madre nel giorno 28 ottobre 1917, fu consegnato ad un caporale della territoriale perchè questo, adagiandolo nella sua barella, lo tenesse al riparo della pioggia che cadeva dirottamente. Avrebbe dovuto poi riconsegnarlo alla madre stessa a Pasian Sciavonesco ove il caporale, facendo una tappa, l'avrebbe attesa in un dato punto fino al suo arrivo.

«Ma arrivata in paese, nel punto fissato, la povera donna non trovò più ne barella nè bambino e per quanto si rivolgesse disperatamente a quanti poteva incontrare in quella terribile circostanza, non riuscì a seguirne le traccie. Noi pure ci unimmo a lei e maggiormente cooperammo alle disperate ricerche, ma purtroppo sempre invano. La fatalità è concorde nel non lasciarclo rintracciare giacchè il disgraziato piccino non sa indentificarsi, risponde solamente al nome di Gigiuti con il quale noi tutti lo chiamavamo. È biondo, roseo in faccia, paffutello, con occhi azzurri, la testa un po' grande capelli (a quell'epoca tagliati cortissimi). Indossava un vestitino di fustagno di varicolori fra i quali predominava il rosso, un mantellino bleu ed un cappellino a quadretti bianchi e neri.

«Negli scorsi giorni lessi sul vostro giornale, che con la vostra cooperazione, riuscì, dopo 9 mesi, a ritrovare le sue creaturine. Incoraggiata dunque da questo felice evento mi rivolgo io pure ecc. ecc.

Il nostro mezzo di aiuto è uno solo: la grande diffusione del giornale, per chiedere la cooperazione di quanti ci leggono e che anche in questo caso — se la fortuna ci assiste — potrà giovare a una nostra famiglia.

I nipoti Polesso e Carletti e la cognata Letizia Benuzzi ved. Carletti, rendendosi anche interpreti dello strazio della moglie Italia Carletti Cossio e della figlia Angela, rimaste in territorio occupato presso il marito e padre, annunciano addolorati agli amici e conoscenti la perdita del loro zio e cognato

FRANCESCO CARLETTI

già soldato volontario dell'Indipendenza Italiana nel 1866

pensionato dell'Amministraz. delle Finanze morto il 3 gennaio scorso a Udine, nella desolazione e fra le angoscie dell'invasione nemica, prima che dalla Piave gli potesse giungere a conforto il grido della fiera riscossa e della rinnovata promessa della Patria.

Roma, Lucca, Zona di guerra, agosto 1918.

Oggi ricorre il trigesimo della morte di

GUGLIELMINA LANGE in FUMEI

DA PIEVE DI CADORE.

di anni 60, madre esemplare ed affettuosa. Il dolore morale da Essa provato per il distacco dai Suoi luoghi diletti, l'esilio hanno contribuito ad affrettare la Sua fine. Alla venerata memoria di Lei, all'anima benedetta, l'affettuoso, inestinguibile ricordo nostro che tanto La mammo.

Il marito Osvaldo, i figli Ermenegildo Giuseppina, Corinna, Amelia; la nuora Maria Cargniel, i generi Pietro Fumei e Giulio Da Forno, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Fiesole (Via Mantellini 10) 18 agosto 1918.

Il *** Giugno u. s. immolava la giovine vita sull'altare della Patria l'Ardito

BROVEDANI ARTURO

DEL *** REPARTO D'ASSALTO.

I genitori il fratello Natalino, le sorelle Maria, Teresa, Ines, il cognato Alfonso Zampiri, gli zii Michelini e il nipote Oscar, coll'animo straziato ne danno il triste annuncio.

Udine, Livorno 15 agosto 1918.

Il giorno 21 luglio moriva ad Ancona, dopo brevissima malattia

TROIANI GIOVANNI

DI ANNI 58

da Udine. La moglie e i figli Irene, Adelia e Luigi soldato al 2° Artiglieria Fortezza, ne danno addolorati il triste annunzio.

Viareggio (Via G. Verdi, 18) 14 agosto 1918.

Lontana dalla sua cara Udine, cessava di vivere in Milano a soli 34 anni, alle ore 7 del 14 agosto, l'adorata anima di

LUIGIA MORO BISCONTIN

Il marito Angelo, la madre, le sorelle, i fratelli, cognati, cognate e nipoti tutti ne danno costernati il triste annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, Via Francesco Mentana, 29 Milano, Via Vigentina, 52.

Dr. Isidoro Furlani, *Direttore resp.*

Stab. Tip. A. Vallecchi - Firenze.

Il sergente maggiore Zamboni Marco

«Non vi preoccupate per me; i fanti della Brigata Lecco non tremano mai!» scriveva il 3 luglio ai suoi cari.

E — qualche ora dopo — uscendo dalla baracca per respirare un soffio d'aria più libera e pura, e forse per dire ai colleghi, al cielo, al sole la gioia che gli ardeva dentro, per poter finalmente — fra non molte ore — stringere in un abbraccio solo la giovane Compagna e la venerata Madre sua — veniva colpito da una raffica di pallottole di shrapnels all'emitorace destro, e.... pochi minuti dopo moriva.

Fuori della battaglia, ma sul campo nella pienezza della vita, nell'ora della speranza e della gioia — moriva Marco Zamboni sergente maggiore nel 266° fanteria, la cui breve vita si compendia in queste semplici, ma grandi parole: Amore e Dovere.

Dolce e gentile come una fanciulla nei domestici affetti — di cui s'era fatto un vero culto, sapeva esser forte negli aspri cimenti e resistente a fatiche e a disagi, ed era ligio — fino allo scrupolo — al compito suo, così spesso arduo e periglioso. — Il Comandante e i compagni — che non sanno rassegnarsi ancora alla tragica fatale scomparsa del sottufficiale intelligente e nobile, buono e caro — ne onorano solennemente la salma, e ne coprono di fiori la tomba. Ciò è negato — per ora ai parenti e agli amici che — da ogni parte d'Italia e perfino della lontana America sorella, si cercano, quasi a sorreggersi nel dolore, e chiamano — con accorata tenerezza — il caro perduto.

Da un angolo di Napoli — intanto — la sposa nostra concittadina e profuga da Udine nostra — senza una lagrima senza un grido, invoca sommessamente, ininterrottamente la morte che la ricongiunga al suo caro, a cui Ella era avvinta come l'edera all'olmo, e pel quale l'affetto di lei era quasi idolatria!

Noi che abbiamo tanto amato il caduto; noi che ne venereremo la memoria con l'Italia riconoscente, chiediamo a lui — come ad un Santo e ad un Martire — per la poveretta sua — la forza di vivere e di nobilitare il dolore — mentre diamo lagrime e preci alla tomba venerata, così fatalmente dischiusa.

LIBERTO.

Fossalta di Portogruaro

Il Commissario Prefettizio del Comune di Fossalta di Portogruaro, che ha il suo Ufficio in Firenze, Via dei Servi n. 42, ci prega di far noto, a chi può averne interesse:

1 — che Santon Giuseppe e Perosa Adele, della frazione di Alvisopoli, rimasti nelle terre invase, fanno sapere, per mezzo della Croce Rossa, al soldato Santon Ignazio, che stanno bene di salute e che desiderano sue notizie;

2 — che Villotta Vincenzo caporale maggiore nel 2° Artiglieria da Montagna, 28° Gruppo 57ª batteria, Zona di Guerra, invia saluti al soldato Santon Ignazio e chiede sue notizie.

3 — che Candiotto Vittorio, prigioniero di guerra, 504ª squadra, Stuttgart 2 (Wuttemberg, Germania) chiede notizie della sua famiglia, che ritiene profuga nel Regno;

4 — che Zaramella Luigi, soldato in convalescenza ad Ancona, Trattoria del Castellano, Via Monte Rosa 11, cerca la sua famiglia, che gli fu detto essere profuga e risiede vicino a Firenze;

5 — che la famiglia di G. Batta. Stefani, mezzadria della Ditta Stucky, profuga, abita a Sant'Angelo in Formis di Capua.

Piccola Posta

PACORIG ANGELO, Oleggio. — Non ha diritto trattandosi di licenza in attesa di congedo e non già di licenza invernale od estiva.

LISOTTI POMPEO, Modena — Il signor Ugo Masotto, Villa Arena, Cibali (Catania) desidera di conoscere il suo indirizzo.

Sig. VELO, Ispett. presso l'Alto Commissariato. — Per conoscere l'indirizzo del fuoruscito di Oderzo è d'uopo si rivolga a quel signor Commissario.

MARTIN GIOVANNI, Serg. 164° Fant., Zona di guerra. — Scriva al Commissario Prefettizio del suo Mandamento.

TONEATTO ALFONSO, soldato 53° Fanteria, Zona di guerra. — Scriva al Commissario Prefettizio del suo Mandamento.

BIASUTTI ANGELICA, Via Garibaldi 98, Parma. — Il Comm. Prefett. del Comune di Fossalta di Portogruaro ha la sede provv. in Firenze, Piazza S. Annunziata.

AUZILE GIUSEPPE, Caporale, Albignasego. — Scriva al Commissario Prefett. del suo Mandamento.

ROSSI prof. cav. GIUSEPPE. — È ricercato dal signor Mario Formentini, Villa Palancino in Rivoli Torinese.

ZAMPA ANGELO, Bagni di Casciana. — Il Comune di Pagnacco fa parte del Commissariato Prefett. del 2° Mandamento — Udine, Via Ghibellina 79, Firenze. di Pubblichiamo pure le ricerche desiderate.

BON ELISA, Bologna. — Non teniamo quella corrispondenza. Si rivolga al Commissario Prefettizio.

Colonnello ARMELLINI ARTURO, Zona di guerra. — Abbiamo recapitato il suo biglietto al Comm. Prefett. di Latisana, che si trova in Firenze, Via Magenta, 3.

CANDOTTO D., Parma. — Scriva al Commissario Prefett. del suo Mandamento.

MARCUZZI LUIGIA, Sestri Levante. — L'Ufficio del quale desidera conoscere la sede provvisoria è a Firenze, Via Bufalini 6. Pubblichiamo la ricerca del Rizzo non conoscendo il suo indirizzo.

Colonnello DUCA GIACINTO, Zona di guerra A. — L'Ufficio Prov. del lavoro di Udine che si trova a Firenze, Via S. Nicolò 91, ha fatto altre pratiche consimili ed ha potuto ottenere delle informazioni, come pure il detto Ufficio spedisce le procure rilasciate a persone rimaste sul sito.

PINZANI PIETRO, soldato, Vetto — Il Comm. Prefett. di Tolmezzo e Ampezzo si trova a Firenze, Via Bardi 7. A parte pubblichiamo la ricerca trasmessaci.

PANCERA VITTORIO, soldato, Zona di guerra. — Non conosciamo la sede dell'Amministrazione di Zoldo. Per informazioni scriva al Comm. Prefett. di Belluno, Via Curtatone, Pistoia.

GRESSANI PIETRO, Ardenno. — Il giornale le viene spedito regolarmente ma forse l'indirizzo è insufficiente. Sarebbe utile forse indicare anche la via e numero.

GRATTONI DANTE, Zona di guerra. — Abbiamo ricevuto il vaglia.

LENARDUZZI G. BATTA, Zona di guerra. — Abbiamo ricevuto il vaglia.

DE PAULI SANTE, soldato, Zona di guerra. — Il Commissario Prefettizio del Comune di Susegana è il cav. Arturo Marchetti, Via Caprara 2, Bologna.

CARLET GIOVANNI, soldato, Torino. — Pubblichiamo la ricerca dei fratelli militari, ritenendo sieno nel Regno; mentre per avere notizie della famiglia si rivolga all'Ufficio prov. del lavoro di Udine, Via S. Niccolò 91, Firenze.

N. N., Sassuolo. — Riceviamo da questo paese la cartolina vaglia N. 26 in data 15 corr. senza alcuna indicazione. Chi l'ha spedita?

QUEIROLO D., cap. magg. Piacenza. — Per le notizie che desidera si rivolga al Comm. prefett. di Cordignano.

PITTINI A. — San Remo. — L'indirizzo del soldato Ponta è preciso e la spedizione avviene regolare.

MOLINARO G. B., soldato, Zona di guerra. — Scriva al Comm. prefett. di Spilimbergo, Firenze, Lungarno Acciaioli 2.

DEL DEGAN ANGELO, soldato. — Zona di guerra. — Per le ricerche scriva all'Uff. Prov. del Lavoro di Udine, Via S. Niccolò 91, Firenze. Lo facciamo spedizione di un numero di saggio.

MATTIAZZO GIOVANNI, Rio Marin 845, Venezia. — Il Commissario Prefett. di Oderzo, si trova in Firenze, Via Masaccio. 61.

BISARO ITALIA, Corigliano. — Per le ricerche scriva al Comm. Prefett. di Spilimbergo, Via Lungarno Acciaioli 2, Firenze.

MORO ANNA, Montalto Marche. — Scriva all'Ufficio Prov. del lavoro di Udine, Via S. Niccolò 91, Firenze.

FRANCO GAETANO, Cairo Montenotte — Il suo indirizzo è preciso e la spedizione avviene regolare.

MELANIA VED. COSTANTINI, Pescara. — Favorisca trasmetterci la fascetta di spedizione e indicarci la data del suo abbonamento.

FANT DOMENICO Serg. Magg. Preganziol. — Scade col N. 58. Il resto deve attribuirsi al disservizio postale.

ROMANELLI RAFFAELLO, Bologna. — Abbiamo ricevuto la rinnovazione per 6 mesi ed il giornale le fu sempre regolarmente spedito al nuovo indirizzo di Via Toscana 6, p.° 3°.

Profughi che si ricercano

Endrigo Alessandro d'anni 72 con la moglie Santina Adami d'anni 42 con le figlie Gina e Maria di S. Daniele del Friuli, sono ricercati dal soldato Raoul Cuzzer, Ufficio Matricola, Orio Litta (Milano).

Passudetti Luigi di Udine, è ricercato dal proprio padre ora addetto presso la Commissione Incetta Foraggi N. 4, Via Carteria, Modena, sono pure ricercate dal suddetto la Sig.ª Ballico Teresa con la figlia Teresa, Vittoria, Angelo e Giovanni pure di Udine abitanti in Viale Venezia N. 76.

Cividino Cecilia con la nipote Cividino Bruna sono ricercate da Cividino Giovanni dimorante a Casale Monferrato, Via Giorgio Alberini N. 1. p. 2°.

Ponti Stellina di Fedele, d'anni 17, da Talmassons (Udine) e Rosso Luigia, d'anni 26 di Blessano, sono ricercate da Roiatti Giulia di Udine, abitante ora a Napoli, Salita Principi N. 1.

Costantini Aurora e Pividori Bortolo, di Ospedaletto (Udine), sono ricercati dal sig. Pividori dott. Giuseppe di Latisana (Udine) ora capitano medico a Firenze, Via S. Antonino 7 p. 3°.

Comini Luigi, Comini Eurica d'anni 24 e Giulia d'anni 14, di Magnano (Udine), e famiglia Miotti di Cassacco (Udine) composta di quattro bambini di tenera età e da due cognate sono ricercati dai fratelli Comini e Miotti Virgilio, domiciliati ora a Bologna in Via Ferrarese N. 78.

Gino Della Mea profugo di Pezzeit di Raccolana (Udine) è ricercato vivamente dalla sua mamma Della Mea Maria dimorante a Torino, Via Palazzo di Città 9, presso Calcia, farebbe opera buona chi sapesse qualche notizia inviarla alla madre.

Serman Pietro e famiglia di Udine, sono ricercati da Borsetta Umberto, ora abitante a Bologna in Via Galliera 60, piano 2°.

Maitan sig.na Rosina e Campaner Rosina ambedue di Blesaglia di Portogruaro sono ricercate dal soldato di Sanità Checchi Legrotti presso il Quartier Generale Comando Supremo, Zona di Guerra.

Piutti Isidoro con la moglie Francesca e le figlie Anna e Maria di Udine in Via Jacopo Marinoni 69, sono ricercati dal sig. Augusto Vidoni, abitante a Bologna in Via Rialto 6.

Giacomo Turisan detto Palmarin, residente in Cormons e militarizzato nei lavori governativi è ricercato da Moretti Antonia-Zuccolo, ora dimorante a Calci (Pisa).

Cargnelutti Maria di Gemona con sopranome Belverde, è ricercata da Zamolo Paolina pure di Gemona ora residente a Torre d'Arese in Prov. di Pavia.

Zabai Settimio di Udine, è ricercato vivamente dalla propria madre Zabai Rosa di Udine ora dimorante in Via Milano N. 27 a Crescenzago (Milano).

Cimenti Antonio con la madre Francesca, il fratello Giacomo, la moglie Cimenti Poiazzi Antonietta e Cimenti Luigi sono ricercati dal soldato Cimenti Vittorio, presso 3° Ufficio raccolta Rottami Marano (Venezia).

Staiz Anna di anni 70 stiratrice di Udine, è ricercata da Staiz Eugenia abitante a Menaggio, Via Carlo Camozzi 121.

Borghese ved. Caterina di Gorizia, è ricercata da Della Martina Teresa, dimorante a Roma, Piazza Poli 37 p.° 5°.

Zuliani Luigi di Augusto e Basti Antonia nato a Udine d'anni 12 ½ è ricercato dalla propria madre ora abitante a Boscotrecase, (Napoli) fu visto a Firenze tempo fa, chi avesse qualche notizia è pregato scrivere alla signora Antonia Basti maritata Zuliani-Boscotrecase.

Direzione Collegio Ricci di Vittorio Veneto, è ricercata dalla Sig.na Anita de Fazio dimorante in Corso Vittorio Emanuele, Città di Castello (Perugia).

Maria Bortot maritata Ferri abitante all'Anconetta fuori Borgo Piave (Belluno) con il marito Ferri Giuseppe che all'ottobre scorso era caporale nel 7° Alpini addetto alle salmerie Zona di guerra, sono ricercati vivamente dalla signora Teresa Costantini, Via Maddalena 1, Livorno.

Mondini Elvira già maestra a Castions di Strada è ricercata dalla propria zia De Piero Giovanna abitante a Firenze, in Via del Pellegrino 10.

Il soldato Zuzuel Giuseppe, S. B. Comp. Presidiaria, Zona di guerra, che già ricercava la sua famiglia lo informiamo che il sig. Vicario Giovanni che si trova nel cantiere Galinari, Marina di Pisa, ha ricevuto dalla famiglia stessa notizie che si trova a Udine in Via Tiberio Deciani 49. Perciò il soldato Zuruel può mettersi in corrispondenza col suddetto sig. Vicralio.

Gradolatto Filomena con i figli Umberto d'anni 17, Angelo di anni 16 e Anna di anni 13, lasciati a Torre di Pordenone sono vivamente ricercati dal soldato Grisso Giuseppe 537ª Batt' Assedio 59° Gruppo, Zona di guerra.

Carlo Liso di Udine, residente in Via dell'Inferno 5 in Firenze, cerca la famiglia Marci Rizzi dei Rizzi presso Udine che deve ritenere profuga in Italia.

Il caporale maggiore De Roia Florindo, appartenente al Deposito del 1° regg. Fanteria di Cordenons (Udine) ed ora residente a Castelnuovo Garfagnana (Massa), fa ricerca del nipote soldato De Roia Antonio di Angelo, appartenente al 2° Regg. Genio, 206ª Compagnia, 3ª armata, 78° Battaglione, Zona di guerra. Chi ne sapesse qualche cosa è vivamente pregato di scrivere al suddetto indirizzo.

Antonio Turello fa ricerca del figlio Giovanni di anni 23, che dal 27 novembre 1917 non ha notizie. Detto giovane, il 13 marzo 1917 si presentò alla visita militare a Nola. Il padre abita Via Rifredi N. 12, Firenze.

Soldato Perosa Biagio di Villanova (S. Daniele Friuli), attualmente all'Asilo Madre Patria, cerca il sergente Antonio Perosa dell'8° Alpini.

Carolina e Bettino Nardini, profughi, abitanti ora in Arezzo, Via Bicchierai 3, cercano Piccoli Caterina ved. Colautti, di anni 74 di S. Andreat di Strada, Comune di Talmassons; Ponte Giovanni detto Mangane di anni 56 di Talmassons; Bertoli Marianna ved. Migliorati d'anni 70, abitante in Udine, Corte Caffè Nave.

Papparotti Noè di Cussignacco (Udine) è ricercato da Chiandoni Enrico di Udine ora residente a Ventimiglia, Vico Gianchette 15.

Baggio Pietro di Udine, partito il 28 ottobre u. s. è ricercato dal cognato Zanotti Carlo di Udine ora residente a Busto Arsizio via Giuseppe Lualdi 1.

Zanier Vincenzo 71° Fanteria 7ª Comp. e Gortana Antonio 2° Fant. Reparti Salmerie 1° Battaglione sono ricercati dal soldato Pinzani Pietro 302° Comp. Boscaioli (Reggio Emilia) Vetto.

Rizzo Domenico abitante a Udine, via Mercatonuovo N. 10 con la moglie e quattro figlie Roma, Nerina, Santuzza e Livia già profughi da Fiume, sono ricercati da Marcuzzi Luigia di Udine, ora residente a Sestri Levante, Genova.

Zampa Maria d'anni 29 nata Pagnacco (Udine) è ricercata dal fratello Zampa Angelo domiciliato a Bagni di Casciana (Pisa).

Bassan Giuseppe 8° Bersaglieri 7ª Compagnia mitragl. e Cussigh Umberto, di anni 13 sono ricercati dalla propria madre ora residente in Via Cabrera 3-2, Genova.

Don Pietro Driussi che si ritiene trovarsi a Milano è ricercato dal nipote Driussi Fedele residente a Pistoia per Montale (Firenze).

Clarin Luigi d'anni 60, e Fraro Marco d'anni 14 di Pinzano al Tagliamento sono ricercati da Soretto Giovanni residente ora a Formia (Caserta).

Rossetti Carolina con le due sorelle Eledia d'anni 36 e Elisa d'anni 63 sono ricercate da Colle Giuseppe ora abitante a Firenze, Via dei Neri 14, mezzanino.

De Marchi Luigia nata Fantindi Sante d'anni 60, di Latisanotta, De Marchi Pierina d'anni 34 con i figli Marco d'anni 10, Giuseppe 8, Iole 4 e Gierino 3, pure di Latisanotta, De Marchi Luigi à la moglie Santa, con due figli Mario di anni 2 e Angelo di mesi 10 sono tutti ricercati dalla cognata e figlia De Marchi Anna ved. Galassi attualmente a Palermo presso Ufficio Notizie.

Sabot Caterina di S. Giovanni di Manzano con quattro bambini è ricercata dal marito Medesti Rodolfo ora residente a Lucca, Porta Caratica Corte Venturini N. 62.

Del Degan Luigi di Giuseppe, Bevilacqua Giovanni e Guido di Luigi, Castellano Emidio e Primo di Giovanni e Zavagnin Battista fu Giuseppe tutti di Flaibano (Udine) sono ricercati dal loro zio Del Degan Francesco Pasticcere di Codroipo ora residente a Lucca, Borgo Giannotti 23.

Del Bui Luigi, già alle dipendenze dal Comune di Vittorio Veneto è ricercato dal fratello Pietro Del Bin soldato 81ª Comp. Presidiaria, Zona di guerra.

Cargnello Domenico fu Angelo di Premariacco (Udine) della classe 1880, caporale al Comando di Tappa di Cividale, è ricercato dal fratello Cargnello Massimo della classe 1883 1° Reparto Mitragl. 1° Battagl. 4ª Comp. Zona di guerra.

Rucchin Giuseppe, taglia boschi presso la ditta Micoli di Ampezzo (Udine) è ricercato dalla moglie Maria Rucchin ora residente a Carignano (Torino).

— Petini Domenico fu Giuseppe di Gemona è ricercato dal sig. Felice Agostino dimorante in Via Carlo Garnier 6 int. 7 Bordighera (Liguria).

Da Monte Amalia di Marano Lagunare con i suoi 5 bambini: Giuseppe, Battista, Renato, Antonio e Anna, è ricercata dal marito soldato al 4° Genio Pontieri, 8ª Compagnia, Zona di guerra.

Foraboschi Giovanni Verzon di Moggio Udinese è ricercato dalla figlia Foraboschi Maria Liani dimorante a Siena, Villa Cabrera.

Tunis Vittoria con il marito Francesco, e nipote Giovanni abitanti a Udine in Via Martignacco case operaie 32, sono ricercati da Venturini Virginia dimorante in Via Ugo Foscolo 21, pensione Margherita, Viareggio.

Don Luigi De Nardo parroco di Sarone (Sacile) d'anni 74, è ricercato vivamente dal nipote Angelo De Nardo, Deposito 35° Fant. Ufficio Amministrazione, Bologna, chi avesse qualche notizia è pregato mandarla al suddetto indirizzo.

Masotti Francesco di Antonio della classe '92 di Pordenone, adibito a lavori militari è ricercato da masotti Antonio caporale di Sanità 6ª Comp. Ravenna.

Moro Giordano d'anni 7 e Moro Ilde d'anni 6 già abitanti a Udine Via Grazzano 138 sono ricercati dallo zio Fornasir Antonio ora residente a Busto Arsizio, Vicolo Visconti 4, chi avesse qualche notizia è pregato a mandarla al suddetto indirizzo.

Puntil Luigia di Osais (Carnia) è ricercata di Lodolo Francesco ora residente a Siena, Via Romana 37.

Buiatti Orsola in Petric di anni 80 di Udine Via Poscolle, è ricercata dal figlio Petric Andrea ora residente a Boscotrecase (Napoli) Palazzo Cirillo.

Cimitta Luigi, è ricercato dalla famiglia Cimetta dimorante in Firenze, Via Alfani 45 p. 1°.

Grassi Luigi fu Giovanni è ricercato dal proprio figlio che si trova alla direzione Genio Civile 1ª Armata Raldon (Verona) e lo prega a darle sue notizie.

Marcolina Pilotti e figlia sono ricercate da Maria Paschini ora dimorante a Boscotrecase (Napoli).

Molinari Angela madre, Ceschia Maria con i figli Antonio, Angela, Luigia, Palmira, Argia e Gino tutti di Orsaria (Cividale) sono ricercati vivamente dal soldato Ceschia Luigi, 2° Gruppo 13ª Sezione Fotoelettrica Comando Supremo, Zona di guerra.

Radini Antonio della classe del 76 di Verngacco (Udine) è ricercato dal cognato soldato Valentino Comello 43ª Batteria Assedio 122° Gruppo Zona di guerra.

Ditta Mazzolini Francesco produttor di legnami è ricercata da Muner Giovanni ora residente a Calletta di Castiglioncello (Pisa).

Quendolo Teresa coi figli Giuseppe Noè Maria Pierina, ricercati da Quendolo Antonio, soldato 275° Fant. Comando Supremo, Quartier Generale.

Cucchini Giovanni di fu Antonio di anni 50, fornaio, è ricercato dalla moglie Pesce Cucchini Eugenia, Via Federighi 13, Firenze.

Lucardi Giovanni di anni 34, col nipote Lucardi Ettore di anni 10, la moglie Maroldo Teresa di anni 38 è ricercata da Lucardi Luigi, Via Adelaide Ristori 13-11, Sampierdarena.

Clocchiatti Angelo e moglie Micolai Giuseppina con 4 figli, ricercati da Caligaris Giovanni, Capo operaio 2° Magazzino Avanzato d'artiglieria, 3ª Armata, Zona di guerra.

Costantini Rosa Pontori d'anni 31 coi figli: Rina di anni 10, Cesare 3, Bruno di 10 mesi di Paderno, ricercata dal marito Costantini Giovanni, 41° Battaglione M. T. Reparto Operai Caserma S. Calogero 4, Milano.

Chiabotti Caterina in de Marco con 6 figli — ricercata dalla madre Chiabotti Teresa, Castelvetro Piacentino, casa Foliti.

Sebastianutti Eva con 3 figli, già residente a Udine, Via Castelfidardo 6, è ricercata dal marito, soldato 80ª Comp. Presidiaria A. M. Zona di guerra.

Caporale Angelina di Luigi e di Vuottore Ernesta e Luigia Caporale sono ricercati dalla madre e cognata Vuattolo Ernesta, Fuorigrotta, Napoli, Via Fossi 14.

Adami Angelo e moglie Teresa con nuora Feruglio Anna e 4 nipoti: Angelo Adelchi Lucia e Rinaldo, ricercati dal Segretariato profughi di guerra, Arezzo, Via XX Settembre 25.

Colautti Maria di fu Luigi di anni 40 Colautti Marianna e Giuseppe ricercati da Colautti Pietro 14° Regg. Fanteria 5ª Compagnia, Zona di guerra.

Peresotti Deganis Albina con due figli: Adele e Amelia — ricercati da Deganis Secondo, soldato 4° Gruppo Alpino, Batteria Tagliamento, Comp. Monte Arbenis.

Stefani Vincenzo, Giuseppina Naise, Stefani Giacomino di Udine ricercati da Stefani Giuseppe soldato 7° Alpini 68ª Comp. Batt. Cadore.

Orsettig Pierina in Miani, d'anni 45, ed i figli Maria, Giacomo, Amalia, Luigia, e Mario, di Rualis (Cividale del Friuli) ed ora residente a Castelnuovo Garfagnana (Massa) ricercano il rispettivo marito e padre Miani Antonio fu Giacomo d'anni 50.

Orsettig Pierina in Miani, residente in Castelnuovo Garfagnana (Massa), ricerca la madre Orsettig-Boscutti Luigia di Rualis.

Bozzer Anna nata Rossi, detta Preda, d'anni 43 di Spilimbergo ricerca il marito suo Bozzer Giuseppe Umberto di anni 44 contadino e facchino di negozio, e la figlia Bozzer Luigia detta Gigia entrambi nati e residenti a Spilimbergo, e dei qual più non ebbe notizie dal 28 ottobre 1918. Indirizzare notizie a Bozzer Anna presso la famiglia del sig. prof. R. A. Marini, Via Luciano Manara 6. Torino.

Bertoli Pietro, di S. Osvaldo cerca la zia De Nipoti Teresa e le cugine Irma e Rosa di San Rocco.